

Domani numero speciale elettorale

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE I

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stasera alla TV (ore 21)

parla per il P.C.I.

il compagno Luigi Longo

Appello di Longo agli elettori italiani davanti a un'immensa folla in piazza S. Giovanni

Nel nome di Togliatti una nuova impetuosa avanzata comunista

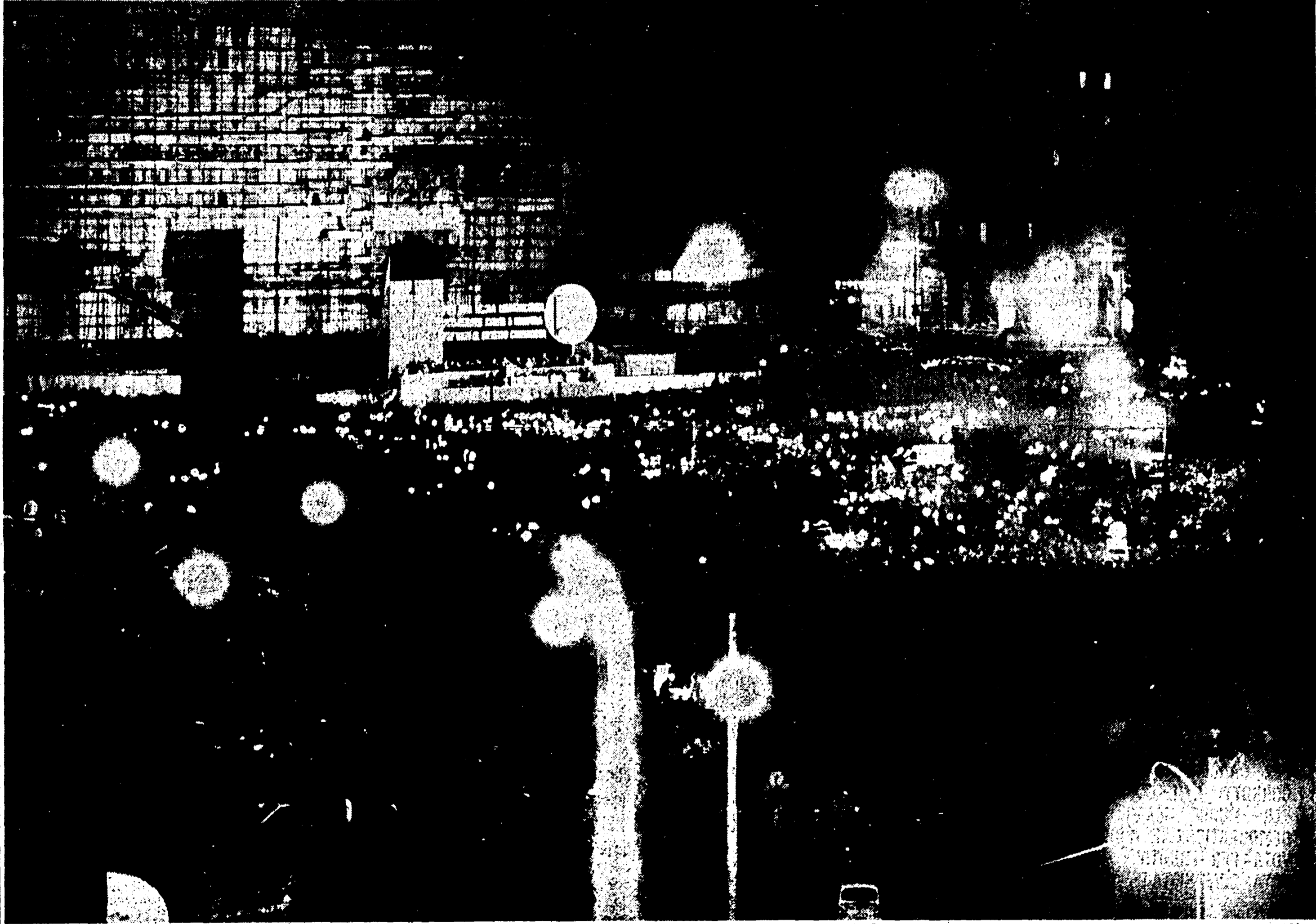
Entusiasmante e commossa manifestazione per la chiusura della campagna elettorale a Roma - Il fallimento del centro-sinistra e l'attacco antipopolare della DC - L'immondizia anticomunista non darà frutto - Invito agli elettori socialisti e cattolici per un voto che rafforzi la causa dell'unità

Nella sterminata piazza di San Giovanni, a Roma, una folla immensa si è stretta ieri sera intorno al compagno Luigi Longo e al P.C.I. nella tradizionale manifestazione romana di chiusura della campagna elettorale. Vicino al grande palco, dove accanto a un gigantesco simbolo del Partito campeggiava la scritta «Per una nuova maggioranza, per andare a sinistra, più voti al P.C.I.», uomini, donne, giovani di tutti i quartieri, delle borgate della estrema periferia, dei centri della provincia, alle 17, già si assieparono a migliaia e migliaia. Quando il comizio ha avuto inizio, ogni angolo della piazza rimbombava di applausi. La stessa folla di un anno fa, quando — prima del voto vittorioso del 28 aprile — dallo stesso palco a ridosso della basilica parlò il compagno Togliatti: almeno duecentomila persone, ma forse anche più; forse anche 250.000.

la parola al segretario della Federazione comunista romana Rinaldo Ossola, e nella piazza si sono accese centinaia di fiaccole, che poco dopo — in un clima di vivo entusiasmo popolare — sono diventate migliaia quando il compagno Longo si è avvicinato al microfono, accolto da una interminabile ovazione.

«Non sono ancora trascorsi tre mesi — inizia il compagno Longo — dal giorno in cui sostammo su questa immensa piazza per dare al compagno Togliatti il nostro ultimo saluto, l'estremo addio. Eravamo un milione. Un milione di uomini, di donne, di giovani, con l'animo commosso, le lacrime agli occhi, ma anche con una grande fierezza in cuore, perché mai nessun uomo — nella lunga storia di Roma, nella Roma dei Papi — aveva ancora ricevuto un così commosso e imponente omaggio di popolo».

Dopo aver ricordato le grandi giornate, incandescenti di volontà e di speranza, vissute a Piazza San Giovanni dal popolo romano intorno al compagno Togliatti e al Partito comunista — e in particolare il grande, sterminato comizio che precedette le elezioni del 28 aprile, quando il P.C.I. conquistò un milione di voti in più e la DC pagò con una perdita di due milioni di voti le sue prepotenze, il suo malgoverno, il suo anticomunismo, la corruzione che aveva favorito e lasciato prosperare — il compagno Longo ha affermato che anche i nostri avversari rimasero impressionati e soggiogati da quella immensa folla riunitasi per dire addio a Togliatti, «l'uomo che aveva diretto i lavoratori, democratici, gli antifascisti, i combattenti della nostra guerra di liberazione nazionale, in tante battaglie vittoriose, l'uomo che aveva indicato al popolo e al paese una via nuova, concreta, di avanzata, nella democrazia e nella pace, verso la grande meta del socialismo».



Mancano due giorni al voto

Comunicato della Sezione Centrale Stampa e Propaganda: — Questa sera il compagno Longo apparirà alle ore 21 sui teleschermi per concludere la campagna elettorale del P.C.I. Fate ascoltare ovunque la voce del numero speciale di «Rinascita». Tutti i giovani della FGCI e i compagni liberi da impegni si mobilitano domani mattina per una grande diffusione dell'Unità con l'obiettivo di raggiungere il numero delle copie diffuse domenica. Nelle ultime ore della campagna elettorale conquistiamo nuovi elettori diffondendo il quotidiano del Partito. Attenti nelle ultime ore alle provocazioni e alla deflazione della parte della DC di notizie false.

(Segue in ultima pagina)

Ultime battute della campagna elettorale

De Martino alla TV copre le responsabilità della DC

Tentativi di convincere i lavoratori che i sacrifici richiesti sono inevitabili — Le vicende della legge urbanistica — I radicali invitano a votare a sinistra

Siamo alle ultime battute della campagna elettorale. Oggi si avranno gli ultimi comizi: stasera — con le spiccate accantonate per sempre della «Intimazione» religiosa; nel contempo gli oratori democristiani, Moro in testa, si sono lanciati apertamente in una campagna tesa a guadagnare voti di destra con assicurazioni impudenti circa la involuzione ulteriore del programma di governo.

Merzagora visita il Presidente Segni

Merzagora ha reso visita ieri sera al Presidente Segni. È la prima volta, da quando Antonio Segni è stato colpito dalla gravemalattia, che il Presidente supplente della Repubblica visita ufficialmente il Capo dello Stato impedito nelle sue funzioni.

Tenente colonnello dei paracadutisti a Pisa

Il tenente colonnello dei paracadutisti a Pisa, Marco di S. Rossetta di 5) una lettera con la quale, forse per la prima volta in vita sua, ha chiesto scusa di quanto stava per fare. «Ho i nervi a pezzi» ha scritto. Non si era più ripreso dallo choc provocato dai tragici avvenimenti della caserma Gamerra quando, nel settembre scorso, tre reclute persero la vita, misteriosamente, una alla volta.

Tenente colonnello dei paracadutisti a Pisa

Suicida in caserma il vice del col. Palumbo

Ha lasciato delle lettere in cui spiega i motivi del tragico gesto — In esse dichiarerebbe anche che il suicidio non è in relazione con le morti in serie dei paracadutisti

PISA, 19. L'aiutante maggiore del colonnello Palumbo, comandante della caserma di paracadutismo «Gamerra», si è suicidato oggi pomeriggio, alle 15,40, nel suo ufficio. Due colpi di pistola, echeggiati nelle affollate sale degli uffici del comando, hanno dato l'allarme. Superato l'istante di incertezza, alcuni ufficiali e paracadutisti si sono precipitati verso la fonte dell'innata esplosione: la stanza del tenente colonnello Saverio Vinci, un ufficiale di 46 anni, già combattente in Africa.

(Segue in penultima pag.)

Mentre si continua ad attendere un intervento del governo

Verso le elezioni

Il PSI dà una mano all'«anima» moderata della DC umbra

appunti elettorali

La mafia nelle parole di Rumor e nei fatti della D.C.

Parlando l'altra sera a Palermo, il segretario della DC ha detto testualmente che il suo partito «rinnova l'impegno di una lotta implacabile e ferma contro la mafia».

«NON GUARDEREMO IN FACCIA A NESSUNO — ha aggiunto Rumor —, NEMMENO SE HA LA TESSERA DELLA D.C. IN TASCA».

Prima che Rumor parlasse, i comunisti di Palermo gli avevano però rivolto una domanda precisa:

«E' AL CORRENTE DI QUANTO AFFERMA LA SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE A PROPOSITO DEL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA D.C. DI PALERMO E CAPOLISTA SALVO LIMA?».

Rumor, che un anno e mezzo fa, quando era ministro dell'Interno partecipò ai funerali delle sette vittime della strage mafiosa di Ciaculli assumendo solenne impegno che il governo di centro-sinistra avrebbe condotto sino in fondo la lotta contro la mafia e contro gli uomini politici con questa compromessi NON HA RISPOSTO.

In quella sentenza emessa a carico del gangster La Barbera, responsabile proprio della strage dei Ciaculli, è detto tra l'altro: «Angelo e Salvatore La Barbera, non per il primo lo abbia negato, conoscevano il sindaco Lima ed erano con lui in rapporti tali da chiedergli favori».

«Gli innegabili contatti dei mafiosi La Barbera con colui che era il primo cittadino di Palermo, come pure con persone socialmente qualificate o che almeno pretendono di esserlo, costituiscono una conferma di quanto si è già brevemente detto sulle infiltrazioni della mafia nei vari settori della vita pubblica».

Lima ha la tessera della DC in tasca, torna a sfidare l'opinione pubblica come capolista dc a Palermo e si è avvalso di Rumor come di un autorevole avallo alle sue gesta.

I fatti — e sono tanti, in tutte le provincie della Sicilia dove i mafiosi si smontano clamorosamente le parole del segretario della DC.

La lotta antimafia ha subito una grave battuta d'arresto quando nel secondo governo Moro sono entrati uomini come il senatore a sinistra, l'onorevole Vito, i cui nomi sono ricorsi più volte nelle cronache di mafia. La commissione parlamentare antimafia è stata paralizzata da quando ne è diventato vicepresidente il capo doroteo siciliano onorevole Giullotti.

QUESTI SONO I FATTI! PER CACCIARE I MAFIOSI, I CORROTTI E I CORRUPTORI PER NUOVE MAGGIORANZE DEMOCRATICHE E POPOLARI VOTA PER L'UNITA' VOTA COMUNISTA!

I voti dell'«Espresso»

L'Espresso ha parlato. Mentre il partito radicale invita i suoi aderenti e simpatizzanti a votare la sinistra, il settimanale es radicale invita i propri lettori a votare per la DC. Non che l'Espresso lo dica apertamente; come è noto ciò non rientra nelle sue abitudini. Ma lo lascia intuire, questo sì, anche se alcune righe più sotto lascia libero il lettore di scegliere il partito socialista oppure, se proprio lo vuole, il partito repubblicano. (Sono esclusi i socialdemocratici e quelli, pur facendo parte del centro-sinistra, non godono evidentemente le simpatie del settimanale, di cui è direttore: l'Espresso non si è mai pronunciato su questa formula di centro-sinistra compromessa. Quale ragione?

La lettura di un articolo pubblicato in seconda pagina del stesso numero di settimana può forse aiutare a capire. In esso si spiega come l'abolizione della «super-spesa» sulla automobile sia stata una misura saggia e presa al momento giusto, come fu giusto e saggio imporre alcuni mesi fa. Solo non lo lascia intuire, questo sì, anche se alcune righe più sotto lascia libero il lettore di scegliere il partito socialista oppure, se proprio lo vuole, il partito repubblicano. (Sono esclusi i socialdemocratici e quelli, pur facendo parte del centro-sinistra, non godono evidentemente le simpatie del settimanale, di cui è direttore: l'Espresso non si è mai pronunciato su questa formula di centro-sinistra compromessa. Quale ragione?

In una regione in cui l'azione unitaria ha prodotto valide esperienze, l'operazione di centro-sinistra rivela chiaramente i suoi caratteri conservatori

Dal nostro inviato

PERUGIA, 19. Ieri sera, insieme a un buon numero di perugini, abbiamo passato un'oretta nella splendida «Sala del Notari», al municipio, in attesa del democristiano per un dibattito fra comunisti e democristiani su tutti i temi della campagna elettorale: i comunisti erano lì, in attesa, ma del democristiano neanche l'ombra: hanno mandato infine a dire che non erano disponibili per un dibattito dopo la Pasqua, dopo, cioè gli si confondono le idee!

Un fatto singolare è che nello stesso tempo — e da un numero di perugini gli concordemente indotti — per esempio a Spoleto — secondo una pratica che qui ha molti precedenti — l'operazione di centro-sinistra è stata fatta in modo che non si tratti di un'operazione di centro-sinistra, ma di una operazione di centro-sinistra di fatto, ma non di diritto.

Non c'è bisogno di rinfacciare a questo proposito la linea adottata dai socialisti di Perugia, o di far presente che il centrosinistra è un'operazione di fatto, ma non di diritto.

In un «appello alle forze politiche» votato il mese scorso dal «Comitato di presidenza del Centro» regionale, si parla di un «piano di sviluppo economico dell'Umbria», viene detto tra l'altro: «Il pericolo di un'ulteriore involuzione della situazione economica e sociale umbra pone la necessità, in questo momento, di un'azione decisiva volta all'attuazione del piano...».

La cronaca aggiunge che in risposta a questo appello i parlamentari comunisti hanno presentato alla Camera una mozione — per rinviare a giudizio il governo — che non è mai stata in un Consiglio comunale e di nulla si farà parola se non della politica umbra, cioè in pratica di comunisti, socialisti e democristiani.

«Assistiamo infatti al tentativo di rompere su tutti i piani l'azione unitaria», e questa volta si parla di «operazioni di fatto» che non si tratta di un'operazione di fatto, ma di una operazione di fatto.

Assistiamo infatti al tentativo di rompere su tutti i piani l'azione unitaria, e questa volta si parla di «operazioni di fatto» che non si tratta di un'operazione di fatto, ma di una operazione di fatto.

strumento di rottura antiliberale in questa situazione? I dc propongono e noi solo; il quotidiano democristiano che va dai cattolici ai comunisti. Nessuno può negare che la vittoria dei nemici e del potere comporterebbe un arretramento della situazione politica e farebbe trarre un respingo di sollievo alle forze della conservazione che dall'azione unitaria sono poste in condizione di non poter intervenire e contrastare gli sviluppi della lotta per l'avvenire dell'Umbria.

Perugia: viviamo le ultime ore della lotta elettorale in una zona d'Italia dove più chiaramente appaiono sia i caratteri conservatori e il velleitarismo dell'operazione di centro-sinistra, che il tentativo di mettere in pratica un'operazione di fatto, ma non di diritto.

Vale la pena di considerare, a questo proposito, la linea adottata dai socialisti di Perugia, o di far presente che il centrosinistra è un'operazione di fatto, ma non di diritto.

In un «appello alle forze politiche» votato il mese scorso dal «Comitato di presidenza del Centro» regionale, si parla di un «piano di sviluppo economico dell'Umbria», viene detto tra l'altro: «Il pericolo di un'ulteriore involuzione della situazione economica e sociale umbra pone la necessità, in questo momento, di un'azione decisiva volta all'attuazione del piano...».

La cronaca aggiunge che in risposta a questo appello i parlamentari comunisti hanno presentato alla Camera una mozione — per rinviare a giudizio il governo — che non è mai stata in un Consiglio comunale e di nulla si farà parola se non della politica umbra, cioè in pratica di comunisti, socialisti e democristiani.

Assistiamo infatti al tentativo di rompere su tutti i piani l'azione unitaria, e questa volta si parla di «operazioni di fatto» che non si tratta di un'operazione di fatto, ma di una operazione di fatto.

Assistiamo infatti al tentativo di rompere su tutti i piani l'azione unitaria, e questa volta si parla di «operazioni di fatto» che non si tratta di un'operazione di fatto, ma di una operazione di fatto.

Torino La magistratura accoglie un ricorso di giovani elettori

La questione sollevata dal nostro giornale circa il diritto elettorale di 500 mila giovani e ragazze, che verrà calpestate per l'assurda procedura elettorale, ha ottenuto un consenso autorevole da parte della Corte di Appello di Torino. Come si è visto, il presidente Tarantini (dovette ammettere alla Tv che la denuncia da noi fatta rispondeva a verità, soltanto che, invece di trarre la conclusione di una procedura elettorale illegittima, si accorse delle opportune disposizioni alle Commissioni elettorali mandamentali perché i giovani nati dopo il 30 aprile e fino al 22 novembre 1943 venissero inclusi nelle liste elettorali, ha preferito lasciare che ogni giovane cittadino, di diritto, si arrangesi e ricorra alla Magistratura.

Ecco ora la notizia che dieci giovani torinesi che si sono rivolti al magistrato come noi, avremmo conseguito, hanno avuto la soddisfazione di vedere riconosciuto il loro diritto e potranno votare domenica prossima. L'interessante sentenza è importante perché essa afferma implicitamente che la legge 7 ottobre 1947, n. 1058, la legge appunto che nega il diritto di voto a tanti giovani è, in questa parte una legge anticonstituzionale. Dice infatti la sentenza che la norma che fissa un limite nel tempo (30 aprile) all'iscrizione dei giovani e delle ragazze nelle liste elettorali, fissa le limitazioni «per necessità pratiche di lavoro delle Commissioni elettorali mandamentali», ma aggiunge che tale norma «non si sovrappone alla norma costituzionale che dichiara elettore ogni cittadino che abbia compiuto 21 anni».

Sicilia Chiuse sei miniere 1100 licenziati

Dalla nostra redazione PALERMO, 19. Con una decisione gravissima, che avrà notevoli e immediati riflessi, il ministero dei Lavoratori del settore, il consiglio d'amministrazione dell'Ente chimico-minerario siciliano e il ministero delle Finanze, hanno deciso questa sera la definitiva chiusura di sei miniere di zolfo la cui gestione viene ritenuta antieconomica, con il licenziamento di circa 1100 minatori. Contro questa decisione, che deve ora passare all'esame del governo regionale, si sono alzati tre rappresentanti della CGIL.

Le miniere che, a partire dal 30 aprile, dovrebbero essere chiuse sono quelle di Caltanissetta (Caltanissetta), la Trabia-Tartaruta (Riesi-Sommataro). Per gli operai dell'Ente chimico-minerario siciliano e dei minatori, sono in gravi difficoltà economiche e non sanno come fare di fronte ai pressanti impegni finanziari — già numerosi protesti si segnalano nel settore — in seguito al mancato rimborso, da parte del Provveditorato, dei prestiti contratti con gli studi, delle cedole comprovanti l'avvenuta distribuzione.

L'accordo riguardante la distribuzione dei testi elementari per l'anno 1964-65, fu firmato, dai ministri della Pubblica Istruzione e della Industria unitamente ai rappresentanti delle categorie interessate dagli editori e dai librai, dal 18 settembre scorso il ministero della P.I. ha inoltrato a quello del Tesoro la richiesta di iscriverne nel bilancio la spesa relativa alla distribuzione gratuita dei libri, spesa già approvata dalla Camera e dal Senato.

Librai e cartolibrari, pur essendo in un'attesa di un provvedimento che, se approvato, provvedeva all'acquisto dei libri necessari; la distribuzione dei testi agli alunni delle elementari iniziava il 1. ottobre, con l'apertura delle scuole. Oggi, a distanza di oltre un mese e mezzo dall'inizio della consegna dei libri, la quasi totalità delle copie inviate per ottenere il rimborso, giace presso i Provveditorati in attesa del provvedimento. A ciascun Provveditorato, infatti, sono stati accreditati soltanto 12 milioni prelevati dal residuo del fondo relativo alla campagna distributiva dello scorso anno, per un importo complessivo che, assumendo a-poco più di un miliardo per tutta l'Italia, rappresenta soltanto la sesta parte della spesa che la operazione comporta.

Macchine per 3 miliardi da utilizzare

La storia di sei commissioni in mezzo secolo di allarmi per il famoso campanile

Dal nostro inviato PISA, 19. Sulle polemiche per la Torre pendente si allunga la mano della FIAT. Il monopolio torinese infatti, pare voglia approfittarne per «piazzare» in qualche modo i quindici marinetti (palore complessivi: tre miliardi) costruiti a suo tempo per il progettato sollevamento del monumento della Nubia. Poi il progetto apparve troppo costoso e venne accantonato; ma i marinetti sono lì e ora si vuole far comprare allo Stato per la Torre di Pisa. Il prof. Colaninetti ha sempre sottolineato, nel corso della polemica, che non pretende che sia il suo progetto quello accettato per «salvare» la Torre, e che egli chiede soltanto che si faccia qualcosa prima che sia troppo tardi: infatti il pericolo di rovina è imminente. Ma ora ecco che si parla di FIAT, qui a Pisa. Di che si tratta? Di sollevare, nel corso di 3-4 ore, la Torre; non di molto, solo di qualche millimetro.

Quel tanto che basti per non far precipitare le cose. I lavori pretegodono, benissimo, sia tutta una serie di sostegni e piattaforme perché i marinetti stessi non sprofondino, quindi chiedono a se l'uso, ma a Pisa dicono tutti così, da porre tutt'intorno al Campanile per non danneggiarlo. La gente scrive all'Opera della Primaziale e al Comune, suggerendo mille modi di salvataggio, un po' sul serio e un po' più a sfrenata fantasia toscana. Qualcuno propone di fare ai piedi del Campanile un grande fido, per procurarsi la terra; altri di costruire la Torre con un cavo al Duomo, altri ancora di installare tutta una serie di contrappesi; si incrociano anche piano smagliante dei Miracoli, osservazioni e proposte. Sono in molti, comunque, a dire che si debbono anche erigere i palazzi attorno alla piazza.

Tutti i suggerimenti, comunque, vengono inoltrati alla Commissione. Abbiamo fatto una scoperta: che la Commissione nominata da Pieraccini non è né la prima né la seconda, ma la terza. La storia incomincia nel 1907 con l'iniziativa del Regio Commissario, on. Nello Toscanelli, per varare una Commissione di studio, con l'incarico di fatto inappugnabili e precisamente identificati, l'effetto reale che nel rispetto della conservazione del monumento Campanile della Primaziale possano avere le cause apparenti della sua configurazione e della situazione di pericolo, a cui si deve provvedere con l'opera di restauro di acqua alle sue fondamenta.

Nel dicembre del '12 la commissione, che ha condotto alcuni studi preordinati e i disegni viene integrata con nuovi studiosi. Il 21 luglio dell'anno seguente è nominata una sottocommissione per il restauro del monumento, che fa il suo lavoro, ravvisa l'opportunità di procedere alla soppressione delle polle d'acqua e al rafforzamento delle fondamenta. Non se ne fa nulla: le misurazioni del 1918 e del 1923 rivelano che lo stato di conservazione: 3 mm. dal 1911 al 1918, 4 mm. e mezzo nel quinquennio successivo; l'Opera interviene, organizza un'opera di studio, che il ministro della Pubblica Istruzione nomina una seconda commissione.

Nel '25 anche i risultati di questa commissione di studio finiscono nel cassetto. E' ecco, l'anno seguente, una terza commissione, formata per iniziativa della Pubblica Istruzione, con gli enti locali. Anno 1927, quarta commissione, con compiti assai più precisi, con la raccomandazione — che siamo presto iniziate le opere atte ad assicurare la stabilità di quell'insigne edificio — e stabilisce un progetto 1930, viene svolta una relazione che chiede un intervento immediato e ne indica le modalità.

Solo due anni dopo, il 28 luglio del '32, il Consiglio superiore del L.L.P.P. approva il progetto: ne vengono eseguiti i lavori di rafforzamento, che si concludono nel '35 (28 anni dopo il progetto). Ma i lavori non fanno del bene alla Torre: nel '35 la pendenza aumenta non del solito 10 per cento, ma di ben 16-17 decimillesimi; negli anni successivi questa salita va però decrescendo: nel 1945 la pendenza è di ben 14 decimillesimi; l'integrazione annua di pendenza inutile dire che si era piana a nominare un'altra commissione, con la raccomandazione — che siamo presto iniziate le opere atte ad assicurare la stabilità di quell'insigne edificio — e stabilisce un progetto 1930, viene svolta una relazione che chiede un intervento immediato e ne indica le modalità.

IN BREVE

Vaccinazione antitubercolare E' stata presentata alla Camera una proposta di legge per rendere obbligatoria in Italia la vaccinazione antitubercolare. L'obbligatorietà dovrebbe riguardare i bambini dal sesto al quattordicesimo anno di età, con priorità di applicazione per le zone di più elevata endemicità tubercolare; i conviventi con persone affette da tubercolosi in fase attiva o dimessi da istituti sanzionari; il personale sanitario in genere, con priorità di applicazione per gli studenti in medicina e gli allievi infermieri.

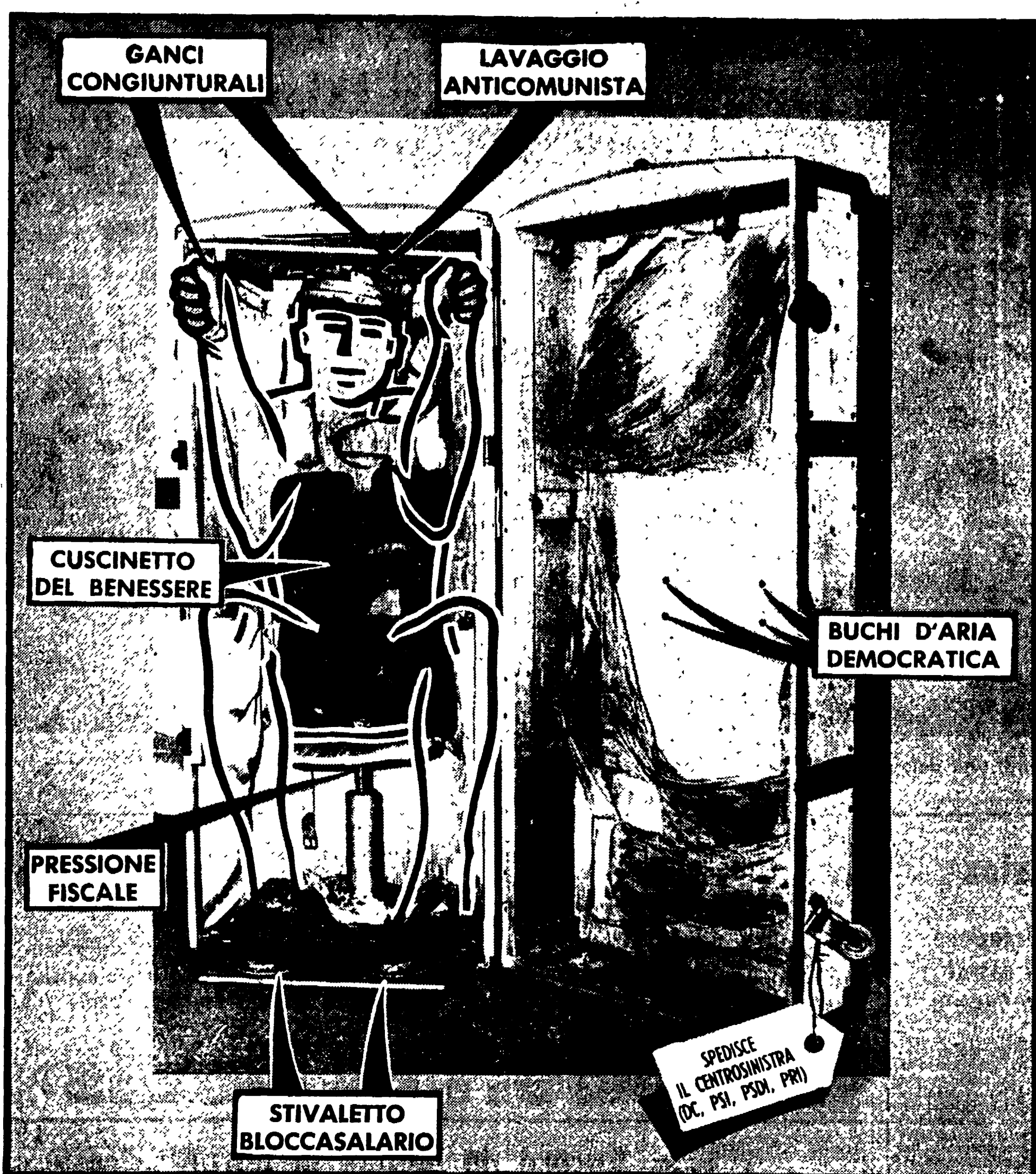
Legge su insegnanti scuola media Il DDL di iniziativa del sen. Bellisario e di altri 25 senatori, riguardante la sistemazione nei ruoli di circa 30 mila insegnanti della scuola media forniti di abilitazione, sarà discusso dalla commissione Istruzione del Senato immediatamente alla ripresa dei lavori previsti per la prossima settimana il sottosegretario alla P.I. on. Magri, nel corso dell'ultima riunione senatoriale, ha già dichiarato che il governo è in linea di massima favorevole al provvedimento, come è favorevole a taluni emendamenti, già formulati, tendenti ad estendere il beneficio anche agli insegnanti abilitati di educazione fisica, trattandosi, anche in questo caso, di un settore il cui numero degli abilitati è molto inferiore a quello dei posti disponibili.

Grave lutto della compagnia Maria Michetti

E' deceduto ieri mattina a Roma, nella sua abitazione di via Vitellia 89, Luigi Michetti, padre della compagnia Maria Michetti. Con responsabilità della Commissione femminile del Partito, dirigente nazionale dell'UDI e consigliere comunale di Roma.

Ufficiale dell'Esercito, mutilato nella prima guerra mondiale, aveva aderito al PCI fin dal 1945. Con responsabilità del ricordato i compagni dell'azione romana di Portuense e Monteverde Nuovo. La salma verrà inumata, in forma civile, nel cimitero di Granarolo (Gradara). Per espresso volere dell'Estinto la famiglia prega di non inviare fiori. Alla compagnia Maria Michetti e ai suoi familiari le condoglianze del Partito, della sezione romana e dell'U.I.A.

NON FARTI METTERE NEL BAULE



VOTA P.C.I.



Clamoroso colpo di scena in Concilio

Mille firme al Papa contro il no alla «libertà religiosa»

Il drammatico appello si apre con i nomi dei cardinali Doepfner, Meyer, Léger — La reazione in aula alla manovra dei conservatori — Felici scompaiono — Denunciati i motivi di uno strano ritardo

La manovra in extremis dei conservatori per bloccare la dichiarazione sulla libertà religiosa, reiterata smaccatamente in mattinata, ha provocato un intraccolpo drammatico al che, nelle ultime battute del Concilio non divenute tempestose. In aula un applauso polemico, a sfavore, prolungato oltre ogni limite consueto proprio per sottolineare il sapore ironico, ha accolto la relazione sul documento riaperto e amareggiato. Fuori dell'aula una lettera conciliata — comincia con i verbi «instante, instantius, instantissime» — che in Italia, potrebbero essere tradotti «sottile male», «urgentemente», «urgentemente», «urgentissimo» — ha preso la strada della residenza di Paolo VI, e le firme di settecento padri — qualcuno dice mille — in un primo luogo quelle del cardinale tedesco Doepfner, uno dei quattro moderatori conciliari, del cardinale statunitense, membro del Consiglio presidenziale del cardinale cardinale Léger. Chiedono tutti e, al di là di ogni cavillo procedurale invocato dai tradizionalisti, il Papa consenta, nel giro di ventiquattro ore, una votazione di principio sul testo della libertà religiosa.

Questo pandemonio, scatenato all'antipasto della chiusura, è stato finalmente distribuito. Subito, come abbiamo già riferito, 250-300 padri, in prevalenza italiani e spagnoli, hanno chiesto che non si procedesse alle quattro votazioni parziali già programmate e alla quinta ricapitolativa. Questo, sostenendo che occorreva un buon lasso di tempo per riflettere e discutere sulla mutata stesura. Tisserant, a nome anche dei moderatori, ha risposto che la discussione sarebbe stata presa dagli stessi padri con un voto pubblico, fissato per ieri. Le schede avrebbero detto pre-

dominatamente se si fosse dovuto passare o meno agli scrutini di merito sulla libertà religiosa. Quando ieri tutti si apprestavano a esprimere il suffragio è avvenuto il colpo di scena. Era stato preparato qualche minuto prima da una ulteriore mozione dei conservatori che, con richiamo al regolamento generale stabilito dal Papa, chiedeva di nuovo di non indire alcuna votazione. Tisserant si è levato e, rimangiandosi quanto aveva detto il giorno precedente, ha annunciato la decisione del Consiglio di presidenza (Ruffini, Siri, ecc.) non si vota, né sul merito, né sulla pregiudiziale. L'altro giorno il nuovo testo è stato finalmente distribuito. Subito, come abbiamo già riferito, 250-300 padri, in prevalenza italiani e spagnoli, hanno chiesto che non si procedesse alle quattro votazioni parziali già programmate e alla quinta ricapitolativa. Questo, sostenendo che occorreva un buon lasso di tempo per riflettere e discutere sulla mutata stesura. Tisserant, a nome anche dei moderatori, ha risposto che la discussione sarebbe stata presa dagli stessi padri con un voto pubblico, fissato per ieri. Le schede avrebbero detto pre-

dominatamente se si fosse dovuto passare o meno agli scrutini di merito sulla libertà religiosa. Quando ieri tutti si apprestavano a esprimere il suffragio è avvenuto il colpo di scena. Era stato preparato qualche minuto prima da una ulteriore mozione dei conservatori che, con richiamo al regolamento generale stabilito dal Papa, chiedeva di nuovo di non indire alcuna votazione. Tisserant si è levato e, rimangiandosi quanto aveva detto il giorno precedente, ha annunciato la decisione del Consiglio di presidenza (Ruffini, Siri, ecc.) non si vota, né sul merito, né sulla pregiudiziale. L'altro giorno il nuovo testo è stato finalmente distribuito. Subito, come abbiamo già riferito, 250-300 padri, in prevalenza italiani e spagnoli, hanno chiesto che non si procedesse alle quattro votazioni parziali già programmate e alla quinta ricapitolativa. Questo, sostenendo che occorreva un buon lasso di tempo per riflettere e discutere sulla mutata stesura. Tisserant, a nome anche dei moderatori, ha risposto che la discussione sarebbe stata presa dagli stessi padri con un voto pubblico, fissato per ieri. Le schede avrebbero detto pre-

dominatamente se si fosse dovuto passare o meno agli scrutini di merito sulla libertà religiosa. Quando ieri tutti si apprestavano a esprimere il suffragio è avvenuto il colpo di scena. Era stato preparato qualche minuto prima da una ulteriore mozione dei conservatori che, con richiamo al regolamento generale stabilito dal Papa, chiedeva di nuovo di non indire alcuna votazione. Tisserant si è levato e, rimangiandosi quanto aveva detto il giorno precedente, ha annunciato la decisione del Consiglio di presidenza (Ruffini, Siri, ecc.) non si vota, né sul merito, né sulla pregiudiziale. L'altro giorno il nuovo testo è stato finalmente distribuito. Subito, come abbiamo già riferito, 250-300 padri, in prevalenza italiani e spagnoli, hanno chiesto che non si procedesse alle quattro votazioni parziali già programmate e alla quinta ricapitolativa. Questo, sostenendo che occorreva un buon lasso di tempo per riflettere e discutere sulla mutata stesura. Tisserant, a nome anche dei moderatori, ha risposto che la discussione sarebbe stata presa dagli stessi padri con un voto pubblico, fissato per ieri. Le schede avrebbero detto pre-

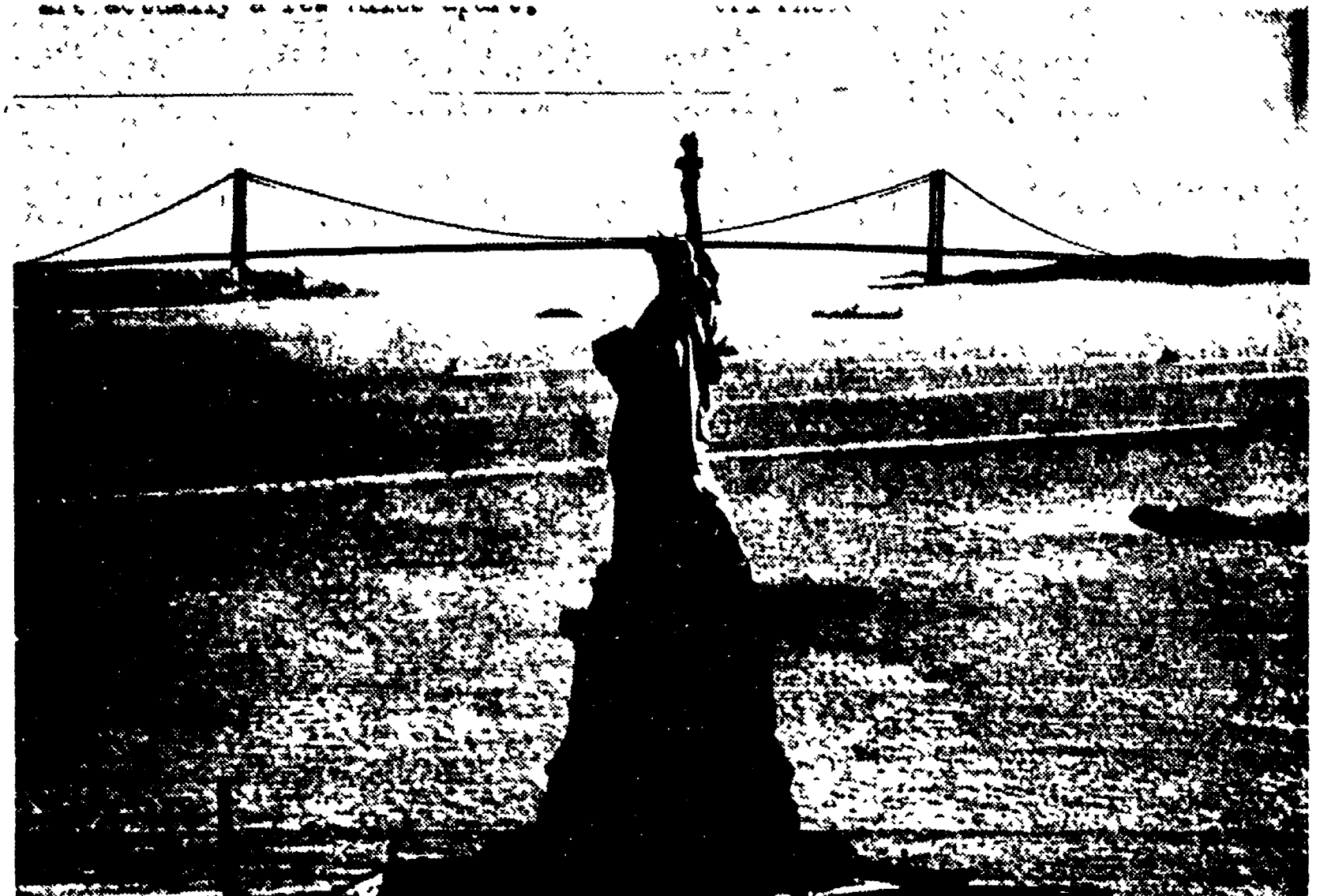
dominatamente se si fosse dovuto passare o meno agli scrutini di merito sulla libertà religiosa. Quando ieri tutti si apprestavano a esprimere il suffragio è avvenuto il colpo di scena. Era stato preparato qualche minuto prima da una ulteriore mozione dei conservatori che, con richiamo al regolamento generale stabilito dal Papa, chiedeva di nuovo di non indire alcuna votazione. Tisserant si è levato e, rimangiandosi quanto aveva detto il giorno precedente, ha annunciato la decisione del Consiglio di presidenza (Ruffini, Siri, ecc.) non si vota, né sul merito, né sulla pregiudiziale. L'altro giorno il nuovo testo è stato finalmente distribuito. Subito, come abbiamo già riferito, 250-300 padri, in prevalenza italiani e spagnoli, hanno chiesto che non si procedesse alle quattro votazioni parziali già programmate e alla quinta ricapitolativa. Questo, sostenendo che occorreva un buon lasso di tempo per riflettere e discutere sulla mutata stesura. Tisserant, a nome anche dei moderatori, ha risposto che la discussione sarebbe stata presa dagli stessi padri con un voto pubblico, fissato per ieri. Le schede avrebbero detto pre-

dominatamente se si fosse dovuto passare o meno agli scrutini di merito sulla libertà religiosa. Quando ieri tutti si apprestavano a esprimere il suffragio è avvenuto il colpo di scena. Era stato preparato qualche minuto prima da una ulteriore mozione dei conservatori che, con richiamo al regolamento generale stabilito dal Papa, chiedeva di nuovo di non indire alcuna votazione. Tisserant si è levato e, rimangiandosi quanto aveva detto il giorno precedente, ha annunciato la decisione del Consiglio di presidenza (Ruffini, Siri, ecc.) non si vota, né sul merito, né sulla pregiudiziale. L'altro giorno il nuovo testo è stato finalmente distribuito. Subito, come abbiamo già riferito, 250-300 padri, in prevalenza italiani e spagnoli, hanno chiesto che non si procedesse alle quattro votazioni parziali già programmate e alla quinta ricapitolativa. Questo, sostenendo che occorreva un buon lasso di tempo per riflettere e discutere sulla mutata stesura. Tisserant, a nome anche dei moderatori, ha risposto che la discussione sarebbe stata presa dagli stessi padri con un voto pubblico, fissato per ieri. Le schede avrebbero detto pre-

dominatamente se si fosse dovuto passare o meno agli scrutini di merito sulla libertà religiosa. Quando ieri tutti si apprestavano a esprimere il suffragio è avvenuto il colpo di scena. Era stato preparato qualche minuto prima da una ulteriore mozione dei conservatori che, con richiamo al regolamento generale stabilito dal Papa, chiedeva di nuovo di non indire alcuna votazione. Tisserant si è levato e, rimangiandosi quanto aveva detto il giorno precedente, ha annunciato la decisione del Consiglio di presidenza (Ruffini, Siri, ecc.) non si vota, né sul merito, né sulla pregiudiziale. L'altro giorno il nuovo testo è stato finalmente distribuito. Subito, come abbiamo già riferito, 250-300 padri, in prevalenza italiani e spagnoli, hanno chiesto che non si procedesse alle quattro votazioni parziali già programmate e alla quinta ricapitolativa. Questo, sostenendo che occorreva un buon lasso di tempo per riflettere e discutere sulla mutata stesura. Tisserant, a nome anche dei moderatori, ha risposto che la discussione sarebbe stata presa dagli stessi padri con un voto pubblico, fissato per ieri. Le schede avrebbero detto pre-

dominatamente se si fosse dovuto passare o meno agli scrutini di merito sulla libertà religiosa. Quando ieri tutti si apprestavano a esprimere il suffragio è avvenuto il colpo di scena. Era stato preparato qualche minuto prima da una ulteriore mozione dei conservatori che, con richiamo al regolamento generale stabilito dal Papa, chiedeva di nuovo di non indire alcuna votazione. Tisserant si è levato e, rimangiandosi quanto aveva detto il giorno precedente, ha annunciato la decisione del Consiglio di presidenza (Ruffini, Siri, ecc.) non si vota, né sul merito, né sulla pregiudiziale. L'altro giorno il nuovo testo è stato finalmente distribuito. Subito, come abbiamo già riferito, 250-300 padri, in prevalenza italiani e spagnoli, hanno chiesto che non si procedesse alle quattro votazioni parziali già programmate e alla quinta ricapitolativa. Questo, sostenendo che occorreva un buon lasso di tempo per riflettere e discutere sulla mutata stesura. Tisserant, a nome anche dei moderatori, ha risposto che la discussione sarebbe stata presa dagli stessi padri con un voto pubblico, fissato per ieri. Le schede avrebbero detto pre-

S'inaugura domani a New York il ponte Giovanni da Verrazzano



Ma la statua della Libertà non ha dato via libera al vicesindaco di Greve

Il Consiglio comunale, invitato dal sindaco di New York, aveva delegato a rappresentarlo il sindaco socialista, il vicesindaco comunista, il segretario democristiano della Pro-loco - Negato il visto al nostro compagno - Il sindaco socialista è partito lo stesso

Sarà inaugurato domani a New York il ponte più moderno del mondo, intitolato a Giovanni da Verrazzano, il navigatore italiano che scoprì la baia di Manhattan. Com'è d'uso in queste occasioni, alla inaugurazione sono stati invitati i legittimi rappresentanti del paese natale di Giovanni da Verrazzano. La loro presenza — come si afferma in queste occasioni — è legata di amicizia e di solidarietà tra i due paesi, testimoniata materialmente anche dalle due simboliche pietre, tratte dal castello di Verrazzano, che sono state murate nei due piloni del ponte. Ai simboli tuttavia fa riscontro, quasi volta, una ben diversa realtà. C'è qualcosa infatti che ha impedito il meccanismo fatto di belle parole, di commovente e di saluti che è di prammatica nelle inaugurazioni solenni. E questo qualcosa è dato dal fatto che Giovanni da Verrazzano non è nato in un bel paese democristiano del Bergamasco, per esempio, ma a Greve in Chianti. Si tratta di un comune di pochi chilometri da Firenze in una delle province e delle regioni più rosse d'Italia, dove il Pci raccoglie il 40% dei voti circa e amministra, assieme ai compagni socialisti, il municipio. Ragion per cui quando il Comune venne ufficialmente invitato a mandare i suoi rappresentanti alla inaugurazione del ponte, il Consiglio comunale li nominò nella persona del sindaco Amerigo Ferruzzi del Pci, del vicesindaco Giacomo Benedetti del Pci e del segretario della pro-loco Carlo Baldini della Cisl. I tre prepararono dunque i passaporti e li portarono al consolato americano di Firenze per i necessari visti. I quali visti giunsero rapidamente per il sindaco socialista e per il rappresentante della pro-loco, mentre, si disse, per il compagno Benedetti, vicesindaco del paese, occorreva attendere il parere dell'ambasciata. Pare che è regolarmente arrivato ed è negativo. «Egregio signor Benedetti», informa infatti l'ambasciata, «siamo spiacenti di doverla informare che non è possibile rilasciarle il visto d'ingresso agli Stati Uniti ritenevamo inammissibile in base alla sezione 212 (A-28) della legge sull'immigrazione e la nazionalità la quale proibisce il rilascio di un visto a persona che è o è stata in qualsiasi momento, membro del partito comunista. Distinti saluti».

La stupida discriminazione, che suona offesa a tutto il Consiglio comunale e all'intera cittadinanza, è stata degnamente respinta dalla popolazione di Greve, che nel corso di una assemblea ha chiesto al sindaco socialista di prendere l'unica posizione dignitosa possibile: rifiutarsi, cioè, di partire, se non accompagnato dai legittimi rappresentanti del Consiglio comunale. Contemporaneamente la Giunta comunale si è rivolta al sottosegretario al Ministero degli esteri on. Zagari, socialista, per chiedere un suo intervento. L'intervento, se c'è stato, è stato inutile. La discriminazione maccartista è rimasta. Al vicesindaco di Greve non è concesso l'ingresso nel paese «libero e democratico» per accettazione. Sotto la statua della Libertà passano indisturbati solo razzisti.

A questo punto dignità avrebbe voluto che anche gli altri due rappresentanti del comune rifiutassero di presenziare la cerimonia della inaugurazione. Partecipare non può che significare, infatti, accettare la discriminazione e, in più, rinunciare a sentirsi rappresentanti della propria popolazione, del proprio Comune, del proprio paese. Purtroppo né il sindaco socialista né il segretario della pro-loco hanno avuto tanta sensibilità e sono partiti ugualmente, con il timbro del «gradimento» americano sulla schiena, voltando le spalle ai propri cittadini.

Tuttavia, varrà la pena di mettere sull'avviso i solerti agenti dell'Fbi... Se Giovanni da Verrazzano fosse nato qualche secolo dopo, avrebbe avuto una probabilità su due di essere comunista. Noi suggeriamo quindi di cambiare nome al ponte e soprattutto di rimandare a Greve in Chianti le pietre del castello murate nei piloni. Anche quelle pietre sono «rosse», come lo è la civile Toscana. E la nuova amministrazione di sinistra che sarà eletta domenica con ancora più voti le chiederà un suo diritto indietro, si dovesse magari ricorrere alla Corte dell'Aja!

Il processo a 40 minatori

Un giudice di Franco elogia in aula la polizia per le torture

L'agghiacciante testimonianza di una donna asturiana. Sedici anni di carcere a un valoroso militante del Pci

Madrid, 19. Il presidente della corte di giustizia franchista chiamata a giudicare un gruppo di minatori accusati di reati politici ha sostenuto che usando «mezzi energici negli interrogatori degli imputati, la polizia non ha fatto che il suo dovere». Per «mezzi energici» vanno intese percosse e torture. Questa cinica affermazione è stata fatta dal giudice che presiede la corte di giustizia 39 minatori ed una donna che parteciparono agli scioperi di alcuni mesi sono nella regione delle Asturie. Gli imputati sono accusati di «propaganda illegale» e di «illegale associazione».

All'apertura del processo, uno dopo l'altro, i quaranta imputati hanno denunciato di essere stati torturati durante gli interrogatori ai quali erano stati sottoposti dagli agenti della polizia segreta di Oviedo. La donna, Costantina Perez Martinez, il cui marito sta scontando cinque anni di reclusione inflittigli per reati politici, ha detto alla corte di essere stata torturata per otto giorni. «Mi hanno tagliato i capelli e mi hanno colpito con pugni e calci nel ventre — ha gridato — mi hanno maltrattato per otto giorni». Poi è stata la volta dei minatori, a raccontare le torture alle quali erano stati sottoposti ad un certo momento il giudice Enrique Amat li ha interrotti ed ha sentenziato: «Io credo che voi stiate mentendo, comunque la polizia ha fatto il suo dovere ed io non voglio sentirne parlare in tono offensivo». Considerata tale pretesa è facile immaginare quale sarà l'esito del processo.

Gli imputati hanno negato di appartenere al partito comunista spagnolo; hanno ammesso di aver partecipato agli scioperi e di aver organizzato delle collette per aiutare le famiglie degli scioperanti. «Abbiamo scioperato — ha detto uno di essi — perché non si teneva conto di noi in un appartamento in cui si erano trasferiti i giudici e noi pagheranno cara la loro protesta: molto probabilmente con anni e anni di reclusione». Le infamie della giustizia spagnola sono ormai note e ogni giorno del resto si ha conferma dei suoi criteri. Proprio oggi si è concluso un altro processo a Madrid. L'imputato era un meccanico di 29 anni colpevole di avere organizzato una cella comunista ad Alicante: è stato condannato a 16 anni di reclusione. Il meccanico, Manuel Soriano, ha già subito un'altra condanna per «propaganda ed associazione illegale». In aula Soriano ha ammesso di essere comunista. La requisitoria del pubblico ministero è stata violentissima ed alla fine le richieste dell'accusatore sono state completamente accolte. Manuel Soriano non ha mai compiuto o ispirato un atto di violenza. Per «comunismo» sarà processato tra pochi giorni anche un personaggio di notevole notorietà. Il prossimo 2 dicembre comparirà in giudizio con questa accusa Daniel Lacalle, figlio del ministro dell'aviazione spagnola. Daniel Lacalle, un ingegnere aeronautico, venne arrestato lo scorso 28 aprile in occasione dell'irruzione della polizia in un appartamento in cui si era avuta notizia che si riunivano dei comunisti. Secondo il rito Lacalle è stato accusato di «propaganda ed associazione illegale». Rischia la condanna ad un massimo di 25 anni di reclusione. Lacalle comparirà a giudizio con altre 12 persone.

PIAZZA SAN GIOVANNI: UN'IMMENZA FIACCOLATA



Migliaia e migliaia di fiaccole illuminano la piazza San Giovanni al termine del comizio e (a destra) una delegazione di operai e operaie della Milatex con il compagno Luigi Longo

Oggi tutti ai comizi di chiusura del PCI

Milatex Delegazione di operai alla Camera

Distrutti 40 quintali di pesce

Continua la lunga catena delle frodi alimentari. I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno sequestrato nel porto di Civitavecchia centinaia di cassette appena sbarcate dai pescherecci e piene di pesce destinato alle mense dei romani

«Gamberi al Bovis»: sette i denunciati

Ci risiamo con le sofisticazioni alimentari. Dopo la carne colorata ed i bovini fabbricati con ossa d'animali, il vino fatto coi fichi secchi, le arance maturate col carburo e i calamaretti all'acido borico, ecco un altro prodotto del mare, i gamberi, trattati con bisolfiti alcalini e formolo, tutti additivi chimici non consentiti dalla legge. Se le persone sono state denunciate alla magistratura, quaranta quintali di gamberi sono stati distrutti nel porto di Civitavecchia. I gamberi, erano destinati ai mercati di Roma e delle altre città del Lazio.

In questi giorni il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri ha operato diversi sequestri di prodotti alimentari alterati. Notizie, in questo senso, provengono da ogni parte. La più clamorosa è quella di Civitavecchia, dove i carabinieri hanno sequestrato, poco dopo lo sbarco, centinaia di cassette piene di gamberi: quaranta quintali. Il veterinario comunale è stato invitato ad esaminare lo stato di conservazione del pesce e, dall'esame eseguito in laboratorio, è risultato appunto che i gamberi, una volta trattati con i reattivi, erano stati immersi in uno speciale bagno a base di additivi chimici, un composto di acidi, per prolungare la conservazione.

Lo stesso veterinario comunale ha ordinato la distruzione dei quaranta quintali di gamberi, che sono stati coperti di calce e sotterrati in aperta campagna. Successivamente gli armatori Antonio Bilgotti di Civitavecchia, Oreste Scialano di Porto S. Stefano, Giuseppe Recchi di Termoli e Filippo Guidotti, Daniele Guidotti, Nando Mosca e Enrico Romani di S. Benedetto del Tronto, sono stati denunciati. Fra qualche mese, che vada bene, dovranno comparire davanti al magistrato.

Già numerosi sono stati i processi per sofisticazioni alimentari, ma le sentenze che sono state pronunciate non sono state, come confermano le denunce di Civitavecchia, a frenare l'uso di sostanze nocive nel trattamento dei prodotti alimentari. Nel nostro paese non esiste un'agenzia che si occupi di questi ultimi: anni, manca ancora una legge valida, energica, che colpisca gli attentatori della salute pubblica. Neppure in questo senso, il governo di centro-sinistra ha saputo operare con efficacia.

La famiglia annuncia la scomparsa di **LUIGI MIGNETTI** avvenuta in Roma il 19 novembre. La causa manca verrà rinviata nel cimitero di Granaia (Gradara). Per espressa volontà dell'istituto si prega di non inviare fiori. Roma, via Vitellia 80.

«Le indagini continuano ma non ci sono novità da segnalare...». A cinque giorni dal vile attentato alla sede nazionale della DC, in piazza Luigi Sturzo, all'Eur, la polizia non sa dire altro. Un altro gesto criminale, con tanto di marca fascista sta dunque per essere archiviato come l'attentato alla CGIL e altre decine e decine di imprese criminose degli amici di Michelini? La polizia tace: le indagini segnano il passo. Anche uno spiraglio di speranza che si era aperto ieri non è durato più di qualche ora. Il capo dell'ufficio politico della questura, dottor Zecca, infatti, rispondendo alle domande dei cronisti ha dichiarato che l'«atto bianco» notata nella zona dell'Eur il giorno dopo l'esplosione è del tutto estranea al fatto. Si è saputo che si è trattato di una «cinquecento» bianca risultata rubata. L'allarme si era sparso anche perché in alcuni volumi ritrovati dentro l'abitacolo era stata misteriosamente stampigliata la parola «OAS»: la famigerata sigla dell'organizzazione terroristica francese. Il particolare, tuttavia, sembra ora non preoccupare più eccessivamente i funzionari di San Vitale. Abbiamo interrogato il proprietario — ha detto il dottor Zecca — e siamo convinti che sia estraneo all'attentato. Anche un'altra pista è ben

presto sfumata. Si era parlato di una «giuletta» targata Trieste ed egualmente bianca come l'auto servita agli attentatori. Poche ore di indagini, però, sono bastate ad arrivare al proprietario della vettura: e si è scoperto che si trattava di un deputato democristiano di Terni. Il parlamentare, appena saputo dell'esplosione, si era precipitato all'Eur ed aveva posteggiato la vettura in piazza

Luigi Sturzo lasciando la portiera aperta e il cruscotto acceso; nella fretta di salire fra i primi negli uffici devastati della direzione democristiana si era dimenticato di chiudere la vettura e di spegnere le luci! E la polizia aveva addirittura pensato a una «giuletta» imbottita di tritolo come quella fatta esplodere in Sicilia. Cadute entrambe queste tracce si è ripiombati nel buio.

TELEVISORI 100 Lire L'ORA
CON CONTATORE PRONTA CONSEGNA
TELEFONANDO AI NUMERI 535646-535647

Il giorno piccola cronaca

Oggi, venerdì 20 novembre (225-41). Onomastico: Bealigo. Il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 16,47. Luna: ult. quarto il 22.

Cifre della città

Ieri sono nati 38 maschi e 50 femmine. Sono morti 30 maschi e 27 femmine, dei quali 5 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 11 matrimoni. Temperature: massima 19, minima 5. Per oggi i meteorologi prevedono tempo sereno.

«Il vicario»

Paolo Chiarini, Carlo Falconi, e Bruno Schachetti presenteranno giovedì sera alle 21, nei locali del Circolo Culturale di Montecitorio, corso Sempione 27, il dramma di Hochuth, «Il vicario». Seguirà un dibattito.

Nuove linee Stefer

Da domani una nuova autolinea Stefer: 12 corse giornaliere da piazza Marconi a Ciampino, nel territorio di Villa Borghese, fra Frascati. Il prezzo del biglietto per l'intero percorso sarà di 50 lire, feriali e festivi. Verrà inoltre intensificato il servizio dell'autolinea Ciociano-Casette Villa Muli, mediante l'attuazione di 8 corse giornaliere nel tratto piazza Marconi-Casette Villa Muli, con orario esteso fino a Colle Santa Maria.

Viale Canonica

Il nome dello scultore Pietro Canonica è stato conferito al viale di Villa Borghese compreso fra il piazzale delle Canestre e il viale dei Cavalli Marini.

Caccia

Il Comitato provinciale della caccia si è trasferito nella nuova sede di piazza Venezia 5, al viale di Vittorio Veneto, al numero 671-709.

Viaggio

In Egitto e al Libano, con l'ENEA, dal 27 novembre al 6 dicembre, i partecipanti visiteranno il Cairo, Luxor e Beirut, dove sarà organizzata una traversata del Nilo e una visita alla Valle del Re. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 102.

Università

Il 12 dicembre scade il termine per chiedere la conversione in definitività alle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, architetto, ingegnere, formazioni rivolgersi all'Ufficio abilitazioni professionali dell'Università.

il partito Comunicato

Le sezioni sono invitate a passare oggi la Federazione per ritirare le fasce per i rappresentanti di lista.

Derubato al 41° giorno

Gino Quagliato, commerciante di tessuti della Garbatella, ha dormito per 40 notti su una brandina all'interno del suo negozio per sventare un'eventuale furto. La prima sera che è tornato a dormire a casa sua, in via Licata 12, è rimasta vittima dei ladri che, tagliata la serranda, hanno asportato tessuti e confezioni per un valore non ancora precisato.

Morta la hostess «torcia umana»

È morta la S. Eugenio Hallina Esmet, la hostess che tentò di uccidere i bruciatodi viva. Hallina Esmet, 32 anni, dal Cairo, accolta per essere stata licenziata dalla compagnia di linee aeree etiopiche, dove aveva lavorato, e per essere stata abbandonata dal fidanzato, si comparsa di acqua di colonia e si diede fuoco, nella stanzetta della pensione, in via Alessandria 199. La soccorsero una vicina di camera e il proprietario della pensione che riuscirono a spegnere le fiamme e accompagnarono la donna all'ospedale.

Si impicca nel bagno

Un uomo di 67 anni si è ucciso, impiccandosi nel bagno del suo appartamento, in via Terracina 23. Augusto Bonanni soffriva da tempo di una grave forma di arteriosclerosi.

Staccò un labbro al rivale

Gli agenti del Commissariato Primavalle hanno arrestato Rolando Cavalli che alcuni giorni fa durante una lite, tirò con un martello un labbro inferiore a Pietro Miceli, suo rivale. Cavalli è ora a Regina Coeli accusato di lesioni gravissime.

Decine di migliaia di tessere già distribuite - Domani grande diffusione davanti alle fabbriche - Stasera Longo parla alla televisione: organizzate l'ascolto

Nella grandiosa manifestazione di ieri sera a piazza San Giovanni — com'è tradizione — è stato tracciato anche un bilancio dell'attività del Partito, impegnato a fondo negli ultimi giorni di campagna elettorale. Decine di migliaia di tessere del 1965 già distribuite, numerose sezioni che hanno superato il numero degli iscritti dello scorso anno, brillanti risultati raggiunti per la diffusione dell'Unità e della stampa comunista. I giovani comunisti romani, durante il comizio del compagno Longo, hanno diffuso ieri sera 750 copie di Rinascente e 300 di Vie Nuove. Oggi avrà luogo una diffusione straordinaria del nostro giornale con il discorso di Longo e domani, quindi, a chiusura della campagna elettorale, una diffusione di massa di tessere davanti alla Milatex e alla Fatme, nei cantieri edili. Gruppi di giovani offrono il giornale nelle strade.

Oggi si svolgeranno centinaia di comizi e di assemblee di chiusura della campagna elettorale. Questa sera il compagno Luigi Longo parlerà alla TV e in tutte le sedi del Partito sarà organizzato l'ascolto.

Ecco i comizi del PCI in programma per oggi:

- Salaria, ore 18, piazza Verano, Edoardo Perini; Albano, ore 19, Aldo Natoli; Marino, ore 18, Renzo Trivelli; Tivoli, ore 18,30; Arcinazzo, ore 22, Cesare Freduzzi; Civitavecchia e Cerveteri, Maria Rodano; Monterotondo, ore 18, Luigi Pintor; Isole Maderchi, Casal Bertone, ore 17,30, Giustina Gioggi, Leandro Assioni; Curcio Melandri, ore 18, Sandro Curzi; San Basilio, Piero Della Seta; Montecelio, ore 21, Claudio Verdini; Villa Gordiani, ore 18, Artana, ore 21, Ferdinando Di Giulio; Ialtori, ore 18,30, piazza Bologna, Claudio Cianca; Torpignattara, ore 19, Antonio Tatò; Frascati, ore 19, Colonna, ore 20, Giovanni Berlinguer; Mentana, ore 18,30, Otello Nannuzzi-Pasquelli; Monterotondo, ore 18,30; Nerola, ore 20; Moricone, ore 21, Aldo Giunti; San Polo, ore 18,30, Mario Pochetti; Alessandrini, Marcelina, ore 20; Palombara, ore 21, Mario Pochetti; Rocca di Papa, ore 19, Enzo Lapirola; Allumiere, ore 18,30; Tolla, ore 20, Giovanni Rana; Anzio, ore 18, Carla Capponi; Monte Porzio, ore 20, Pio Marconi; Pomezia, ore 17 e 30; Ardea, ore 18,30, Leo Canullo; Ugo Renza; Zagarolo, ore 19; San Cesario, ore 17,30, Pietro Griffone; Magliana (Monte delle Pigne), ore 18, Gandolfo; Fiumicino (Isola Sacra), ore 17, Virgilio Melandri; Tuffino, ore 18, Stelvio Capritti; Acilia (Palocco), ore 10, al mercato, Leda Colombini; Tiburtina, ore 19, Roberto Javich; Pietralata, ore 17,30, Aldo Toretto; Valle Aurelia, ore 18, Federico Mosetti; Torrecchia, ore 18, Pino Valerolo; Monte Mario, ore 18, Claudio Fracassi; Arguana Mazzotti; Labaro, ore 17,30; Riano, ore 18,30; Castelnuovo, ore 19,30, Bruno Peloso; Fratocchie, ore 19; S. Maria delle Mole,

Quattro giorni di sciopero

C.R.I.

I lavoratori della Croce Rossa hanno annunciato che nei giorni 24, 25, 26, 27 novembre intraprenderanno un'azione sindacale qualora l'amministrazione della CRI non deciderà l'applicazione degli accordi e non si dimostri disposta ad accogliere le rivendicazioni da tempo presentate. I lavoratori chiedono la pratica istituzione dei ruoli tecnici; la parificazione economica della periferia al trattamento di Roma. Altre rivendicazioni riguardano la parità tra uomini e donne, corrispondenza dell'assegno integrativo a copertura della «tredicesima» e altri benefici economici e normativi.

Commercio

Entrano in lotta i dipendenti

Una folta assemblea di dipendenti dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, laboratori di pasticceria) si è riunita l'altro giorno nel locale della Camera del Lavoro ed ha approvato un ordine del giorno nel quale si annuncia che la categoria entrerà in sciopero se i datori di lavoro non accetteranno di trattare per il rinnovo del contratto integrativo provinciale.

La famiglia annuncia la scomparsa di **LUIGI MIGNETTI** avvenuta in Roma il 19 novembre. La causa manca verrà rinviata nel cimitero di Granaia (Gradara). Per espressa volontà dell'istituto si prega di non inviare fiori. Roma, via Vitellia 80.

Agli studenti, agli insegnanti e alle forze politiche

la scuola

APPELLO DEL PCI PER LA RIFORMA DEMOCRATICA

In documento della sezione culturale - Una serie di organiche proposte alternative alle scelte conservatrici del « piano Gui » - Si sviluppi nel Paese un ampio e forte movimento unitario

La Sezione culturale del PCI ha esaminato in un ampio documento - che riassume l'attività del gruppo di lavoro - il piano di sviluppo pluripartitico della scuola - presentato al Parlamento dal ministro della P.I., indicando una serie di proposte alternative per la riforma democratica dell'istruzione.

Questo arretramento è evidente già nel fatto che il principio della priorità della spesa per la scuola, affermato a parole, viene in realtà sacrificato per i prossimi cinque anni, è previsto un incremento del bilancio della P.I. inferiore proporzionalmente a quello dell'ultimo quinquennio.

Ciò significa non solo continuare ad addossare le spese per l'edilizia al prevalente contributo degli Enti locali, ma anche escludere in partenza - come ammette lo stesso ministro Gui - la possibilità di conseguire la abolizione dei « doppi turni », la gratuità dei libri di testo per i ragazzi della scuola media obbligatoria, un sostanziale mutamento delle proporzioni degli alunni e assistiti nella scuola dopo i 14 anni.

Ma è, soprattutto, sul terreno delle scelte qualitative che il « piano Gui » rivela il suo fondamentale carattere conservatore: la intenzione di cambiare il meno possibile strutture, contenuti e metodi, prospettando solo - ridimensionamenti settoriali - un'azione di tipo tentativo - prosegue il documento, dopo un'analisi delle « soluzioni » proposte dal ministro de Ambris che in vista di un « piano moderato » alle imminenti scelte di politica scolastica - i comunisti fanno appello agli studenti, agli insegnanti, a tutti i movimenti democratici e laici, ai cattolici democratici e prima di tutto ai socialisti.

Il « piano » conservatore di Gui, tuttavia, potrà essere battuto se ad esso verrà contrapposta una chiara ed energica alternativa di linea, che investa le scelte di fondo e i rapporti della scuola con la società e si concreti in proposte per tutto l'arco dei problemi.

In questa direzione, appunto, si muovono da tempo i comunisti, che riferiscono i seguenti punti fondamentali:

1) Il principio della priorità della spesa per la scuola deve tradursi in una scelta politica e culturale che assicuri alla scuola pubblica un piano di sviluppo proporzionato al fenomeno dell'« espansione » scolastica ed alle esigenze di un paese moderno;

2) La lotta per il rinnovamento degli insiemi educativi passa oggi attraverso il superamento della « vecchia concezione delle culture » e la realizzazione di rapporti unitari tra cultura e professione.

BOLOGNA

Una visione democratica e moderna del ruolo degli Enti locali

L'illegale biennio di un «fornitore» di servizi

BOLOGNA, novembre. Pochi giorni fa, l'assessore comunale all'istruzione, prof. Tarozzi, è andato a Firenze per prendere visione del progetto, ultimato, di una scuola media da costruire in una frazione del Comune di Bologna, realizzato da studenti e docenti della Facoltà di architettura degli interni della Università fiorentina come programma dell'ultimo anno accademico.

È stato, questo, uno dei non pochi risultati prodotti dai rapporti di collaborazione intrecciati dal Comune di Bologna con le forze della cultura nazionale più impegnate nel settore della scuola e che sono il portato naturale di una politica scolastica uscita dalle strette dei vecchi « compiti istituzionali », dai quali i Comuni dovrebbero essere mantenuti al rango di « fornitori » di aule e servizi.

Rapporti con gli insegnanti

Un altro contributo di prim'ordine dato dal Comune di Bologna alla determinazione della fisionomia della nuova scuola media è stato il concorso nazionale di idee per un progetto-tipo, che si è concluso nei mesi scorsi ed ha visto la partecipazione di ben 67 concorrenti (in massima parte equipari di universitari e liberi professionisti).

Occorre portare avanti il processo di democratizzazione delle Università, come conquista di autogoverno attraverso la partecipazione diretta dei rappresentanti di tutti i docenti e degli studenti.

DEMOCRATIZZAZIONE: Occorre che siano istituiti e che si sviluppino organi collegiali di sezione in ogni scuola e ad ogni livello, fino alla « direttiva » dei presidi e dei direttori, e che tutta la scuola si apra alle esigenze della collettività e culturale delle famiglie, degli Enti locali.

FORMAZIONE E RECLUTAMENTO DEGLI INSEGNANTI: Bisogna realizzare con le iniziative di fondo: 1) porre su nuove basi la formazione degli insegnanti con la riforma della Facoltà di Lettere e Scienze, l'istituzione di un biennio universitario per la formazione magistrale e di corsi di laurea abilitante per gli insegnanti della nuova scuola media; 2) attuare un rapido sistema di reclutamento che superi il « tradizionale » concorso e consenta l'immissione in ruolo dei 150 mila insegnanti nuovi-ruolo; 3) varare un nuovo stato giuridico ed economico, fondato sulla libertà dell'insegnante, sul pieno riconoscimento del primato della scuola pubblica e sulla partecipazione economica della professione.



Il momento della scelta in una biblioteca di classe. Il « bibliotecario » registra diligentemente



Insegnanti comunali bolognesi ad una conferenza del « febbraio pedagogico », tenuta dalla prof. Scazzetta, di Milano

no stati tutti strumenti di qualificazione culturale e professionale del personale insegnante, che ha dato frutti già ben tangibili nella attività pedagogica svolta nell'ambito delle istituzioni municipali. Un corso di qualificazione professionale, tenuto da docenti universitari e che è dedicato alle bidelle (che hanno funzioni delicate e importanti, specialmente nella scuola materna), le quali vi hanno partecipato in massa, con un impegno davvero esemplare.

Discussioni pedagogiche

Ma la critica amministrativa ha anche ben compreso quanto sia importante, per una categoria così speciale come quella degli insegnanti, al cui lavoro si chiede una partecipazione personale e completa, la tranquillità del loro stato economico e giuridico. Esso ha pertanto proceduto a coprire interamente con personale di ruolo le piante organiche preesistenti e ad allargare gli organici « per fronteggiare la espansione della popolazione scolastica. Tutti i concorsi per l'interior copertura sono stati espletati o banditi, cosicché sono entrati in ruolo 207 nuovi insegnanti, altri 304 sono in procinto di entrarvi, mentre gli incaricati hanno avuto la garanzia dell'incarico triennale e lo stesso trattamento economico e giuridico dei loro colleghi di ruolo.

Dall'altro lato, proseguendo nel costante lavoro di approfondimento dei contenuti pedagogici della scuola materna (dal Comune di Bologna considerata scuola a tutti gli effetti) e degli educatori, il Comune va completando un corso di preparazione in nuovi metodi didattici, so-

La Sezione culturale del PCI ha esaminato in un ampio documento - che riassume l'attività del gruppo di lavoro - il piano di sviluppo pluripartitico della scuola - presentato al Parlamento dal ministro della P.I., indicando una serie di proposte alternative per la riforma democratica dell'istruzione.

Questo arretramento è evidente già nel fatto che il principio della priorità della spesa per la scuola, affermato a parole, viene in realtà sacrificato per i prossimi cinque anni, è previsto un incremento del bilancio della P.I. inferiore proporzionalmente a quello dell'ultimo quinquennio.

Ciò significa non solo continuare ad addossare le spese per l'edilizia al prevalente contributo degli Enti locali, ma anche escludere in partenza - come ammette lo stesso ministro Gui - la possibilità di conseguire la abolizione dei « doppi turni », la gratuità dei libri di testo per i ragazzi della scuola media obbligatoria, un sostanziale mutamento delle proporzioni degli alunni e assistiti nella scuola dopo i 14 anni.

Ma è, soprattutto, sul terreno delle scelte qualitative che il « piano Gui » rivela il suo fondamentale carattere conservatore: la intenzione di cambiare il meno possibile strutture, contenuti e metodi, prospettando solo - ridimensionamenti settoriali - un'azione di tipo tentativo - prosegue il documento, dopo un'analisi delle « soluzioni » proposte dal ministro de Ambris che in vista di un « piano moderato » alle imminenti scelte di politica scolastica - i comunisti fanno appello agli studenti, agli insegnanti, a tutti i movimenti democratici e laici, ai cattolici democratici e prima di tutto ai socialisti.

Il « piano » conservatore di Gui, tuttavia, potrà essere battuto se ad esso verrà contrapposta una chiara ed energica alternativa di linea, che investa le scelte di fondo e i rapporti della scuola con la società e si concreti in proposte per tutto l'arco dei problemi.

In questa direzione, appunto, si muovono da tempo i comunisti, che riferiscono i seguenti punti fondamentali:

GENOVA: una vicenda «esemplare»

la scuola

Ridicola campagna anticomunista del centro-sinistra e delle destre - Una iniziativa municipalistica senza collegamenti con la programmazione - La discussione alla Camera

GENOVA, novembre. C'è stata a Genova, nella seconda metà d'ottobre, un'esplosione di articoli, appelli più o meno patetici, mozioni e poiché era iniziata la campagna elettorale, anche di manifesti: i comunisti contro Genova? Il cittadino, che li vedeva spiccare sui tabelloni, si affrettava a leggerne, sperando di trovare cibo sapido per la sua curiosità, del tutto giustificata: dopo dieci anni di centrismo e quattro di centro-sinistra, infatti, ritorna ben poco che si possa fare contro Genova. Il cittadino scopriva così che tanto sdegno anticomunista era provocato dalle forze del centro-sinistra e di destra dalla nostra opposizione al progetto legge che istituiva il biennio di Architettura.

Un presunto biennio, a dire il vero, a Genova esiste già dal novembre 1962 ed è, appunto, quello a cui il Parlamento dovrebbe dare vita legale con effetto retroattivo. Fu istituito come dipendenza della Facoltà d'Ingegneria per iniziativa del prof. Capocaccia, che, senza disporre di una sede, d'insegnanti, di studenti e di niente di ciò che di solito caratterizza una facoltà universitaria, diede inizio al corso di laurea, affidando nella... Provvidenza, nel « patriottismo » del genovesi e nel « buon cuore » delle autorità romane.

Il fenomeno, si sa, non è solo genovese: ben pochi universitari sono male distribuiti: vi sono regioni del Sud che mancano d'università, altre regioni ne hanno in sovrabbondanza. Che cosa accade, allora? Che da tutte le parti giungono al ministero richieste di riconoscimenti per corsi liberi - istituiti da comitati di cittadini - di partiti o di istituti o di Lucifredi, per esempio) o di destra in cerca di clienti - senza mezzi, senza nessuna garanzia di serietà negli studi e nella ricerca, spesso con professori « transumanti » (peripatetici) che arrivano e ripartono frettolosamente dopo avere tenuto alcune lezioni. Il tutto è accompagnato da una campagna di propaganda d'indagine sulla scuola, affrontando con una certa organicità il problema, aveva suggerito di porre fine all'attività delle camarille municipali considerando tutta la situazione universitaria e predisponendo un programma che blocchi la proliferazione di facoltà e corsi dove non c'è bisogno e istituendo le università dove veramente occorrono, in considerazione non solo del posto che l'università deve occupare nella produzione culturale e scientifica, ma anche dei legami che deve avere con l'ambiente sociale in tutti i suoi aspetti, in primo luogo la programmazione economica.

Corsi improvvisati

Una Facoltà di Architettura, per esempio, non deve essere intesa semplicemente come il luogo dove s'impara a costruire i caseggiati. Il suo compito è quello di preparare i pianificatori della città che prima ancora della capacità tecnica devono acquistare la sensibilità culturale necessaria per considerare in una visione nuova, avanzata, i problemi ambientali, in collegamento attivo con il contesto urbanistico, sociale, economico della città, inquadrato nello sviluppo della regione e di più vasti comprensori. Tutto ciò richiede piani di studio accuratamente elaborati, organici di professori ed assistenti, una sede con laboratori, istituti, biblioteche. A Genova cosa c'è di tutto questo? Quasi nulla.

Nella seduta della Camera dell'11 maggio di quest'anno, dopo aver lamentato che alla vigilia della programmazione e dell'istituzione delle regioni non si avesse il coraggio di bloccare le iniziative municipalistiche, l'on. Codignola (PSI) diceva: « A Genova la facoltà di architettura ha cominciato a funzionare senza nessun riconoscimento, col primo biennio. Come è stata fatta? In base alle esigenze che facevano capo alla Facoltà di Ingegneria, e che non avevano niente a che vedere con le esigenze di una Facoltà di Architettura e Urbanistica, che a Genova potrebbe avere, sì, una sua funzione, se fosse istituita e disciplinata seriamente. Non si istituisce una Facoltà di Architettura e Urbanistica con alcuni incarichi conferiti a professori di Ingegneria, per interessi più o meno evidenti. Il Governo, per parte sua, tirandosi come al solito di fronte a uno stato di fatto, interviene a posteriori per riconoscerli. Si annuncia infatti prossima la presentazione di un disegno di legge che dovrebbe riconoscere quella Facoltà ».

Di fatto, il disegno venne in discussione all'VIII Commissione della Camera il 17 giugno. In quella seduta, l'on. Luigi Berlinguer (PCI), dopo aver dichiarato che la Liguria è un comprensorio urbanistico di grande importanza, proseguiva: « L'istituzione a Genova di una facoltà di architettura è quindi senz'altro giustificata per queste ragioni, perché in genere non siamo del parere che la

istituzione di una facoltà di architettura in determinate zone del nostro Paese costituisca un elemento di incentivazione e di sviluppo del movimento democratico e progressista per quanto riguarda la soluzione dei problemi urbanistici, e nel soltanto di questi. In modo particolare c'è da rilevare che Genova lamenta una certa debolezza in questo settore, e la mancanza della facoltà di architettura lascia un vuoto considerevole negli ambienti culturali e politici della città. E' quindi, a mio avviso, giustificata in linea di principio - e non possiamo non appoggiarla - la volontà di istituire a Genova la facoltà di architettura ». Il gruppo comunista si oppone invece alla sanzione del biennio del prof. Capocaccia, perché l'istituzione era stata illegale, non essendo consentito dalle leggi che una nuova facoltà venga istituita dal rettore o dal consiglio d'amministrazione o dal corpo accademico.

Contraddizioni del PSI

Quanto agli studenti (188), il PCI proponeva che si cercasse una sanatoria, che in qualche forma garantisse il riconoscimento degli studi compiuti e la possibilità di passare ad un'altra università.

Ecco, dunque, perché i comunisti sarebbero « contro Genova »! In buona compagnia, per fortuna: dell'Istituto Nazionale d'Urbanistica, dell'UNUR, dell'Unione Goliardica, dell'Unione Nazionale Assistenti Universitari, degli uomini di scuola socialista (che, tutti insieme, l'on. socialista genovese Macchiavelli chiama « certi organismi »). In compagnia, almeno fino a qualche settimana fa, anche degli onn. Codignola e Valli-tutti (PLI).

Della questione (dopo che il 17 giugno, la Commissione aveva accolto la proposta di Codignola di attendere il « piano Gui ») la Camera tornava a discutere il 14 ottobre, a causa della crisi di governo dell'estate e del ritardo con cui il governo presentava le proposte programmatiche sulla scuola. La discussione, in commissione, avvenne l'11 ottobre, e che cosa c'è di nuovo, per cui si debba approvare il biennio? Il nuovo c'era: la campagna elettorale che stava per aver inizio, nella quale era molto utile poter dimostrare che si avevano a cuore le « sorti di Genova ». Il PCI riteneva che le elezioni non fossero un buon momento per rimangiarsi tutto quanto s'era detto pochi mesi prima; l'onorevole Berlinguer tornava a proporre una « legge » per gli studenti: se in ogni caso si doveva legalizzare un'illegalità, almeno si legalizzasse la minore. Anche allora, il liberale Vallitutti muoveva pesanti critiche al governo.

Per l'opposizione del gruppo comunista, la proposta di legge non veniva accolta dalla commissione e passava in aula, dopo pochi giorni dopo, col voto contrario del PCI e del PSIUP, veniva approvata.

Nello stesso periodo di tempo in cui si discuteva del biennio genovese, il nostro partito presentava due proposte di legge relative all'università, nel quadro di una serie di progetti che s'inseriscono in un programma generale di riforma di tutta la scuola. Il primo, del 29 luglio, riguarda l'istituzione delle università della Calabria e dell'Abruzzo, due regioni che non hanno università e negli anni sono in corso le solite manovre tendenti ad istituire facoltà e corsi senza garanzia. Il progetto risponde a criteri moderni: prevede comitati organizzatori eletti dal Parlamento e dai consigli provinciali, il full time per gli insegnanti, l'istituzione di un biennio pedagogico per maestri elementari, contiene lo schema degli organici di personale, indica le fonti di finanziamento, cura forme valide ed efficaci di assistenza per gli studenti. Il secondo progetto, del 15 ottobre, propone l'istituzione di un corso di laurea in teoria economica ed economia aziendale nell'università di Siena, ed è anch'esso corredato di tutte le indicazioni didattiche, organizzative, amministrative.

A proposito della posizione del nostro Partito, l'on. Lucifredi affermava nella riunione del 14 ottobre che i comunisti fanno a Genova un discorso elettorale in questione da a Genova troppo poco. Se non ha capito perché troppo poco, tanto peggio per l'onorevole professore o piuttosto per quei genovesi che continuano a farsi rappresentare da lui al Parlamento: dà troppo poco perché istituisce un brutto biennio invece di una buona facoltà.

Diceva l'on. Codignola, il 17 giugno: « Può darsi che anche Genova consideri una fortuna il fatto che non abbiamo approvato questa proposta di legge ». Siamo d'accordo. Ma, grazie anche al suo partito, la proposta è stata approvata dal Parlamento.

Giorgio Bini

Luciano Vandelli

La legge sul cinema e il PSI

Non è mai troppo tardi

L'Avanti! di ieri ha creduto di individuare una contraddizione nel nostro atteggiamento dinanzi al progetto di legge per il cinema, che il governo (finalmente) si accinge a presentare alle Camere. E questo perché, dopo aver sollecitato ripetutamente ed energicamente l'inizio della discussione parlamentare, la sua azione politica governativa, sia su quella presentata (da alcuni mesi) dal Pci e dal PsiUP, noi abbiamo denunciato l'inefficienza della maggioranza d'imprimere a tale dibattito un andamento sbrigativo e semicandestino. Manteniamo in questa sede il nostro precedente volentieri atteso che l'Avanti! (bontà sua) riconosca al Parlamento la potestà di decidere i tempi e i modi del lavoro legislativo. Certo, i tempi stringono; ma di chi è la colpa se il progetto governativo, proprio, dice il quotidiano socialista, sia da tempo scorsato, approvato in linea di massima sin dal giugno - verrà varato dal Consiglio dei ministri solo in questo corso finale di novembre? L'Avanti! chiede, a sanzionare la legge in sede governativa, «occorreva solo una riunione dei ministri riuniti in Consiglio». Dunque, come noi abbiamo affermato, da parte di tali dicasteri è venuta una lunga e sorda opposizione al progetto Corona, reo di trascurare, in un modo, a nostro parere, insufficiente e inopportuno, un sostegno all'intervento pubblico nel settore. In ogni caso, il ritardo col quale il governo si appresta ad esporre le linee della sua politica cinematografica non deve assolutamente impedire che la discussione, essa sia la più ampia e approfondita possibile.

L'Avanti!, d'altronde, «minimizza le critiche rivolte al progetto Corona». «Dalle osservazioni degli autori e dal Sindacato unitario. Di molte di queste osservazioni — aggiunge il giornale del Psi — terrà certamente conto il testo definitivo della legge». Staremo a vedere per quanto ne sappiamo, i rilievi dell'ANAC (e dei sindacati) investono numerose e sostanziali parti del progetto ministeriale: quelle che riguardano la necessaria automaticità del contratto statale, l'imprevedibile democratizzazione degli enti cinematografici pubblici, la esigenza di una gestione democratica del credito, e via dicendo. E, per quanto ne sappiamo, gli autori del progetto considerano questa legge come «momentanea necessità», come punto di partenza per una politica cinematografica effettiva, e radicalmente nuova. Sono d'accordo, i comunisti, socialisti, che su questa strada bisogna avvilarsi? L'Avanti! respinge anche indignato, l'accusa di voler usare la legge cinema come «strumento elettorale». Per evitare insinuazioni di questo tipo — esso afferma — evidentemente un governo a sinistra, come il nostro, non può che avere una certa distanza dalla data delle elezioni, cessare ogni attività. E invece basterebbe che, il suddetto governo, si accingesse a un po' prima, soprattutto per questioni ritenute unanimemente di pressante urgenza: come appunto quella della legge cinematografica.

«Shakespeare e il cinema» da lunedì a Roma

Il Centro nazionale per i suoi audiovisivi del Ministero della P.I. ha organizzato un quadro delle celebrazioni shakespeariane, la manifestazione shakespeariana nel cinema, costituita da un ciclo di proiezioni di film ispirati alle opere di Shakespeare, che si svolgerà da lunedì prossimo, 23 al 29 novembre.

Il programma è costituito dai seguenti film:

- Cosus Julius Caesar di Enrico Guazzoni, presentato da Francesco Calla (23 novembre);
- Home and Juliet di George Lukor, presentato da Mario Merlino (24 novembre);
- Giulietta e Romeo di Renato Castellani, presentato da Giulio Cesare Castello (25 novembre);
- Amleto di Giuseppe Oliveri, presentato da Gerardo Guerrieri (26 novembre);
- Otello di Orson Welles, presentato da Guido Vincotti (27 novembre);
- Il troiano di Luigi Zampieri, presentato da Vinicio Manucci (28 novembre);
- Panorama dei contributi cinematografici a Shakespeare, presentato da i nostri giorni (rassegna curata e presentata da Itieri Angiola, direttore della Cinéma de France; 29 novembre).

L'arrivo di altri film d'archivio consentirà probabilmente l'implemento del suddetto programma.

Il prof. Alfredo Orbetello, ornamento di lingua e letteratura, viene presso l'Università di Genova e Direttore dell'Istituto superiore del Magistero di Genova, aprirà la manifestazione parlando sul tema: «Il rappresentatore Shakespeare: strutture e miti».

La manifestazione è dedicata a professori universitari, ai professori di lingua e letteratura delle Scuole Medie Superiori di Roma e agli studenti delle Facoltà di Magistero di Lettere dell'Università di



LONDRA — Marlene Dietrich si esibirà a Londra, al Queen's Theatre per due settimane in un suo recital. E' arrivata ieri nella città (telefono)

le prime

Musica Mstislav Rostropovic alla Filarmonica

In prima esecuzione per Roma, il famoso violoncellista sovietico Mstislav Rostropovic (Mosca, 1927) ha presentato l'ultimo concerto dell'Accademia Filarmonica, la Sonata in do, op. 48, delustigata da Benjamin Britten, che lo compose tra il 1960 e il 1961. Una Sonata anche virtuosistica, particolarmente nel suo primo movimento che è un agile scherzoso Pizzicato, ma anche alimentata da un fremito di rapidità melodica, soprattutto nel secondo movimento (in cui si articola la composizione). Traspare nel complesso un sentimento di un'epoca, il terzo del violoncello e il pianoforte al quale specialmente Britten sembra affidare il compito di sostenere in un'atmosfera di decisa modernità di linguaggio. La Marcia rivendica allo strumento solista un più inedito rilievo ritmico-imbocco, mentre il finale, dopo un periodo di stasi, si risolve in un'atmosfera di stasi, di un'atmosfera di stasi, di un'atmosfera di stasi.

Il suono di Rostropovic è intenso, profondamente vibrato, articolato in una gamma ristretta, ma con un'estrema ricchezza di timbre con estremo magistero di sapienza tecnica e di stile.

Così tutte confermate e anzi accresciute dalla piena interpretazione, tutta intermentale, maturata, con la quale Rostropovic ha poi illuminato il suo discorso della Sonata, spesso rimbombante infatti, in un'atmosfera di stasi, di un'atmosfera di stasi, di un'atmosfera di stasi.

La Marcia rivendica allo strumento solista un più inedito rilievo ritmico-imbocco, mentre il finale, dopo un periodo di stasi, si risolve in un'atmosfera di stasi, di un'atmosfera di stasi, di un'atmosfera di stasi.

Il programma ha subito qualche modifica nella successione dei brani (nel secondo tempo è stata eseguita prima la composizione di Britten e poi quella di Sciockovic, contrariamente a quanto previsto) e nella esecuzione delle musiche (nel primo tempo la Sonata in do di Bach ha preceduto la Sonata in do minore per violoncello e pianoforte di Brahms che ha sostituito l'annunciata prima Sonata op. 38). Interpretazioni, queste ultime, che per la straordinaria puntualità dell'inizio del concerto e per la stessa puntualità nei ritardi dei mezzi pubblici, non, però, non abbiamo potuto ascoltare.

Il programma è stato arricchito con un'opera di un'atmosfera di stasi, di un'atmosfera di stasi, di un'atmosfera di stasi.

Teatro La giostra

La schiavitù non è solo sostanza dai tiranni, ma ha pure appoggio gli stessi schiavisti. Il comportamento di questi ultimi è pur complicità: completa che si può manifestare sotto tanti aspetti an-

Divorzio dopo 38 giorni Borgnine

SANTA MONICA. 19. L'attore cinematografico e Premio Oscar Ernest Borgnine e la super-stella del Musical Ethel Merman, hanno divorziato.

Il matrimonio è durato esattamente 38 giorni essendosi i due sposati il 27 giugno scorso e separati il 3 agosto.

A detta della Merman che ha chiesto il divorzio per «estrema crudeltà mentale» si è anche trattato di un matrimonio burrascoso.

Borgnine aveva presentato l'azione di divorzio prima della Merman, ma i giudici hanno dato ragione a quella che fu la prestigiosa regina di Broadway negli anni attorno alla Seconda guerra mondiale.

In scena allo Stabile di Genova

Un «Troilo» con alte temperature

Squarzina ha tratto dall'opera di Shakespeare grandi risultati di teatralità immediata

Dalla nostra redazione GENOVA, 19. Quindici anni fa il dramma di Shakespeare Troilo e Cressida veniva per la prima volta rappresentato in Italia. Quella edizione di Boboli è rimasta nel ricordo un'edizione sontuosa di Luciano Visconti con grandi costumi scenici di Zoffrilli, splendidi costumi e interpreti di rilievo, da Benassi a Ricci, da Tofano a Stoppa, agli allora giovani Massimo Mastrolanni, De Lullo. Come passano presto quindici anni: oggi ci sembra che uno spettacolo del genere ci dovrebbe poco o nulla. Alla «bellezza» teatrale infatti abbiamo sostituito qualcosa d'altro, anche se la lezione formalistica di quel periodo è ancora in parte perduta. Certo, al criterio di informazione, di ordine, di eleganza, che presiede al rinnovamento della scena, il gusto del dopoguerra si sono contrapposte nuove esigenze o di analisi, storica o di revisione critica, o di estetica di Brecht è stata determinante: ricordate quelle sue parole intorno all'«effetto intimidatorio dei classici alla necessità di ritrovare nella loro freschezza originaria e l'ammontamento a non lasciarli ingannare dai soliti volgarizzamenti». Il rinnovamento formalistico del repertorio classico è, sì, una risposta alla «routine» tradizionale, ma è la risposta allo stesso voler rendere sapore alla carne mal conservata infarcendola di spezie e di sale piccanti».

Abbiamo voluto proporre le parole di Brecht non per metterle come epigrafe allo spettacolo di Luigi Squarzina, che è andato in scena venerdì con la compagnia del teatro Stabile di Genova, e che ha ottenuto molti applausi anche a scena aperta, stasera, al «primo» ufficiale, e non è un'opera provvisoria, ma per indicare un pericolo costantemente in agguato in simili riduzioni dei grandi classici: in «modernizzazioni» del genere. Intendiamoci, anche Shakespeare amava, e come, simili operazioni di «aggiornamento».

Si tratta di un apologeto di attualità significati (un pungente richiamo alla responsabilità civile) ma i cui personaggi vivono in un'epoca che ha per data la fine dello scorso secolo. Teatro della vicenda è un banco di pagni ove impera tirannicamente il cavaliere Gerolamo il «padrone», severo osservante di un sistema che non ammette altro che il profitto e per questo fine il sacrificio di tutto, la piena schiavitù d'anima e di corpo degli impiegati che nell'azienda operano; sistema che il cavaliere adotta pur non riprendere le sembianze e la ferocia del vecchio - lupu manaro - perno della loro «giro».

Nobile ed interessante tema, non pessimistico, in quanto va come richiamo alla responsabilità della coscienza individuale nell'azione per la conquista della libertà.

L'apologeto è rivissuto in una rappresentazione intensa e calorosa grazie all'intelligente regia di Mario Richetti ed allo insuperabile interpreti: Mario Guardabassi, Alfredo Censi, Silvio Spaccesi, Adolfo Belletti, Fernando Cerulli, Manlio Neri, Franco Alois, Florio Marone, Marina Lando, Lucia Guzzardi, Serenella Spaziani che hanno operato nello sfondo scenico realizzato dal Mammì.

Successo caloroso. Da stasera tre repliche.

Film su Marilyn al Festival dei Popoli '65

Iscritto anche un film sul mondo di Cassius Clay

FIRENZE, 19. Alla VI edizione del Festival dei Popoli, rassegna internazionale di film etnografico e sociologico, che si svolgerà a Firenze dal 1 al 7 febbraio 1965, sono iscritti in concorso 22 film, tra i quali la Nuova Caledonia e le Filippine, che per la prima volta partecipano alla rassegna.

Al termine delle iscrizioni i film saranno sottoposti al giudizio della Commissione di selezione, formata da cinque membri: Tullio Seppilli, Sergio Frossi, Giovanni Klaus Koenig, Gian Battista Cavallaro, Filippo De Sanctis.

Per quanto riguarda la partecipazione americana, di particolare interesse si annuncia un documentario di Terry Sanders, The Legend of Marilyn Monroe, che della famosa attrice tragicamente scomparsa vuole dare un ritratto e nello stesso tempo indicare, in via di ipotesi, le probabili cause che la portarono al suicidio.

L'ambiente del pugilato professionale è invece il centro di un documentario francese diretto da William Klein, Cassius le grand in occasione del

l'incontro per il titolo mondiale del pesi massimi tra Cassius Clay e Sonny Liston, svoltosi a Miami, in Florida.

Sempre francese un documentario di Jean Dasque, La cause è girato con il metodo del cinema-verité, che illustra le squallide condizioni degli abitanti della Lozère (Francia), quattro per ogni chilometro quadrato.

Gli americani (Die italiani) di Alexander J. Sella, Svizzera, si occupa dei problemi di «assimilazione» dei 500 mila italiani che vivono e lavorano in terra elvetica, e che costituiscono come è noto, la parte più importante del gruppo di operai stranieri (un ottavo di tutta la popolazione Svizzera).

Tra i film etnografici risultano iscritti due documentari di Max Lersch (Austria): Kiridi e Yencadi. Il primo illustra l'attività ed i culti religiosi del popolo del Kiridi, nel Nord Casuarun. Il secondo costituisce l'unico documento sul culto di Donko, il dio dei lampi, in un villaggio nelle praterie del Sonhrai, in Africa, e sulla credenza negli eventi soprannaturali.

OGGI 4 FONTANE OGGI IN ANTEPRIMA Per la prima volta INTERAMENTE filmato il PARTO INDOLORE UN FILM INCREDBILE CHE TUTTI DEVONO VEDERE

STATE PER VIVERE UNA ESPERIENZA CHE NON AVETE MAI OSATO PENSARE

ECCO IL FINIMONDO

UN FILM DI PAOLO NUZZI DOCUMENTO FILM

VEDIATOLI MINORI DI 18 ANNI

ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17.20 - 19.10 - 21.20

Rai V programmi

contro canale	
Paura di guai	Specchio segreto, la trasmissione di Nanni Loy che ha preso il via ieri sul Primo canale, aveva il sapore della libera avventura per una TV come la nostra, che tende a starsele rintanata negli studi, che teme terribilmente le sorprese, e che, come abbiamo tante volte rilevato, si sforza di costringere la realtà nei limiti dello spettacolo, piuttosto che di «calare» lo spettacolo nella realtà.
8,30 Telescuola	scuola media
16,45 La nuova	a) L'uomo di Stratford; b) Capolancetta (giuoco).
17,30 La TV dei ragazzi	di istruzione popolare.
18,30 Corso	della sera (1ª edizione)
19,00 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
19,15 Romanze e poesie	e previsioni del tempo.
19,45 Diario del Concilio	e l'on Rumor per la DC.
20,15 Telegiornale sport	XXVI: il passo più lungo; di Gino De Sanctis
20,30 Telegiornale	e il suo complesso.
21,00 Luigi Longo per il PCI	della notte.
a Tribuna elettorale	
21,30 Vivere insieme	
22,45 Nunzio Rotondo	
23,00 Telegiornale	
TV - secondo	
21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 I figli della società	Una inchiesta di Giuseppe Fina
22,00 Il macchiettarlo	Figure e tipi dei nostri tempi. Di Vittorio Metz.
23,00 Notte sport	

Stasera, sul primo canale, alle 21 il compagno

LUIGI LONGO parla per il P.C.I. a Tribuna elettorale

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6:35: Corso di lingua inglese; 8:30: Il nostro buongiorno; 10:30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiare nel tempo; 11:15: Musica e divagazioni turistiche; 11:30: Melodie e romanze; 11:45: Musica per archi; 12: Gli amici della 12; 12:20: Arlecchino; 12:55: Chi vuol esser lieto...; 13:15: Zig-Zag; 13:25: Due voci e un microfono; 13:55-14: Giorno per giorno; 14-14:55: Trasmissioni regionali; 15:15: Le novità da vedere; 15:30: Carnet musicale; 15:45: Quadratecchietto; 16:10: I tre moschettieri; 16:30: Florent Schmitt; 17:25: Musiche di compositori italiani; 18: Vaticano Secondo; 18:15: Vecchio Piemonte di Edoardo Calandra; 18:50: Stephan Grappelli e il suo complesso; 18:10: La voce del lavoro; 19:30: Motivi in giorstra; 19:53: Una canzone al volo; 20:20: Applausi a...; 20:25: Michel Legrand e la sua orchestra; 21: Tribuna elettorale; 21:30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi; 22:30: Bilancio del Concilio, 3ª Sessione.

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30; 7:30: Musiche del mattino; 8:40: Canale Fidenso; 8:50: L'orchestra del giorno; 9:15: Pentagramma italiano; 9:15: Ritratto-fantasia; 9:35: Destinazione fantasia; 10:35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buononome in musica; 11:35: Dico bene; 11:40: Il portacanzoni; 12:12:20: Colonna sonora; 12:20: 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14:05: Voci alla ribalta; 14:45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15:15: La rassegna del disco; 15:35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35: Tre minuti per te; 16:38: Zibaldone familiare; 17:05: Mostra retrospettiva; 17:35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18:35: Classici; 18:50: I vostri preferiti; 19:50: Zig-Zag; 20: La trottoia; 21: Microfono sulla città; Vicenza; 21:40: Musica nella sera; 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso.

Radio - terzo

18:30: La Rassegna; Letteratura Italiana; 18:45: Sandro Fuga; 18:55: Libri ricevuti; 19:15: Panorama delle idee; 19:30: Concerto di ogni sera; Karl Stamitz, Felix Mendelssohn-Bartholdy, Zoltan Kodaly; 20:30: Rivista delle riviste; 20:40: Ludwig van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Ruota, dramma di Cesare Vico Lodovici.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

HENRY di Carl Anderson

NIMBUS

LORENZO PUNTA SUGLI «EX»

Dopo il primato sul miglio

Peter Snell conquisterà il record dei 1500 m.?



Da sinistra a destra: SCHNELLINGER, FRANCESCONI e CHRISTENSEN.

Mentre Robinson si prepara per Bettini

Rischia Campari contro Hashas



RAY «SUGAR» ROBINSON mentre si allena a Villa Borghese.

Calcio

Corruzione: penalizzata di 8 punti la Massiminiana

Un nuovo scandalo è scoppiato nel mondo del calcio. La Lega semiprofessionista ha accertato un tentativo di corruzione...

Fieri propositi di Schnellinger e Nicolè - Per la trasferta di Mantova convocati quattordici giallorossi - Oggi alle 13,43 la partenza - Roma-Zagabria si giocherà allo stadio Flaminio

La Lazio in ritiro

La Fiorentina senza Robotti (infortunatosi in allenamento) per il big-match con il Milan

Nicolè gioca grosso domenica a Mantova. Lorenzo conta molto su di lui. Non si può dire che l'allenatore dei giallorossi non sia un fine psicologo...

La Fiorentina è nei guai. Chiappella pensava di schierare domenica a Milano, contro i rossoneri la meglio formazione...

Vinto da Ambu il «Giro di Milano»

MILANO, 19. Antonio Ambu, campione italiano di maratona, ha vinto questa sera il «Giro di Milano»...

Tra una settimana il neo-zelandese dovrebbe tentare la nuova impresa

Peter Snell sta sfogliando la margherita... deve non deve tentare il record mondiale del 1500? Da Auckland giungono notizie contraddittorie. John Clifford, un giornalista del luogo, assicura che sabato 28, tra sette giorni, Snell scenderà sulla pista erbosa ed amica di Wanganui...

In altro collega neozelandese, Norman Harris, riferisce invece che Peter Snell pur non avendo rinunciato ad attaccare il «grande» record del rivale Elliot la prova non la tenterà certamente nel corso dell'attuale stagione atletica neozelandese...

Moio onestamente Snell ha ammesso di aver raggiunto il nuovo record del miglio, abbassando il tempo da lui detenuto di 3 decimi di secondo sbagliando la corsa. La tabella che pubblichiamo più sopra dà «ragione» a Snell. Difatti, cronometrato al 1500 metri in 3'37", Peter ha coperto gli ultimi 100 metri

Table with 6 columns: PRIMATISTI, 440 yards, 880 yards, 1.320 yards, Ultimo 440 yards, Tempo sul miglio. Lists records for Haegg, Hannister, Landy, Ibbotson, Elliot, Snell, and Snell.

In quasi 17 secondi. Troppi per un atleta in possesso di uno sprint rapido. E Snell, questo sprint rapido, ce l'ha: lo si sa, prova e le immagini giunte da Tokio l'hanno regolarmente confermato. Un buon millers non avrebbe impiegato più di 15 secondi per coprire la differenza tra i 1500 metri e il filo d'arrivo.

Snell, dunque, martedì scorso pur calitrando il record ha commesso un'ingenuità imperdonabile ad un atleta esperto come egli è. Ha cioè compiuto il grossolano errore di partire troppo veloce (si veda nella tabella come abbia impiegato soli 56" per coprire le prime 440 yards) e di arrivare sfatato, dimostrando di aver male distribuito la sua fatica, venendo così meno ad una delle moderne leggi del mezzofondo che prescrivono di correre la seconda frazione più veloce che la prima. Elliot, che rimane un atleta irraggiungibile, e che, appunto, fu il primo uomo a correre secondo queste regole (quando ottenne il suo record sul miglio di 3'34"5 nel 1958 corse le prime 440 yards in 58" netti e le ultime 440 yards in 55"5) non venne mai meno a questa regola.

Peter Snell ha tuttavia classe e orgoglio per arrivare al record dei 1500 di Elliot. Se sabato 28 deciderà di tentare la prova dovrà però osservare una condotta di gara più prudente di quanto non abbia fatto l'altro giorno a Auckland. Snell oggi, può correre i primi 1000 metri in 2'34" e i successivi 500 in 1'10", o meglio ancora, in 1'9". Sommando i due tempi

farebbe sui 1500 un tempo inferiore ai 3'24". Ecco che a questo punto s'inscrive il desiderio manifestato da Peter di migliorare ancora il record del miglio, una corsa che nel suo paese, in Nuova Zelanda, conta molto di più della distanza metrica. Grosso modo, difatti, il 3'34" sui 1500 equivale ad un 3'51"-3'52" sul miglio.

p. s. L'attività 1965 della FIDAL

Domenica e domenica si riunirà a Roma il Consiglio direttivo della Fidal per discutere l'impostazione tecnica del quadriennio 1964-1968, e di altri argomenti riguardanti l'attività della federazione...

A Balmoral il Premio Capena

Balmoral, con un volo finale sì imponente quanto quello di Rio Felice, che a sua volta precedeva Aster Priner e Tamara Ivan, aggiudicandosi il premio Capena (un milione di lire di premio) al centro della riunione di corsa al galoppo disputata ieri all'ippodromo romano delle Capenelle.

Nell'altra prova di rilievo della riunione il premio Viceré (lire un milione, metri 3500 ad ostacoli) caduto Holmen, si è imposto Formentor, davanti a Versello.

Ecco i risultati: I corsa: Formentor, Versello, tot. v. 17, acc. 77; II corsa: Corvara, Bellamo...

Operato d'ernia John Thomas. BOSTON, 19. Il saltatore John Thomas, medaglia d'argento a Tokio, dopo l'operazione di ernia cui è stato sottoposto ieri in un ospedale cittadino, il suo medico ha dichiarato che potrà tornare a gareggiare fra quattro-set mesi.

totocalcio

Table with 2 columns: Team, Points. Lists teams like Atalanta-Catania, Bologna-Inter, etc.

totip

Table with 2 columns: CORSA, Points. Lists PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, etc.



Per iniziativa dell'Associazione Nazionale Fabbricanti Giocattoli, una giuria composta da esperti e commercianti del settore, da nota personalità dell'industria, del giornalismo, della pubblicità e del mondo della scuola ha assegnato il riconoscimento del "Pinocchio d'oro 1964" al MISSILE MACH-X della Ditta ALESSANDRO OLIVETTI di Torino, per la categoria: giocattoli in metallo e/o plastica con movimento.

Festeggiata la «Molteni»

Motta vuole ancora i «tre moschettieri»

Dalla nostra redazione

E' stata ieri la festa di Michele Dancelli, Guido De Rosso, Giacomo Fornoni, e Gianni Molteni, organizzati dal Gruppo Sportivo Molteni in onore dei suoi atleti che com'è noto hanno dominato la scena ciclistica italiana del 1964. E così in un locale alla moda, con chiacchiere e musica, si sono consumate le feste...

Gianni Molteni, vincitore del campionato assoluto su strada in tre prove: vincitore del Milano-Vignola del Trofeo Matteotti, della Coppa Placci e terzo classificato al Giro d'Italia.

La festa è finita con un elogio di Firenze Magni a Giacomo Fornoni e Gianni Molteni, e a Pietro Dancelli, giusto come ha saputo piano. Perciò De Rosso, Motta e Dancelli sanno a chi rivolgersi per continuare la loro serie di successi...

Advertisement for 'dicembre GRATIS ai nuovi abbonati annuali' featuring a silhouette of a person reading a magazine.

Il governo è venuto meno agli impegni

Ancora punizioni contro i ferrovieri scioperanti

Gli attacchi alle libertà sindacali

Anticomunismo e rappresaglie

Chi si preoccupa tanto delle «danno» spinte settoriali non coordinata... come fa la commissione sindacale della Confederazione romana del PSI... dovrebbe riflettere sull'onda di terrorismo anticomunista...

sione interna dello stabilimento chimico-farmaceutico ICAR-LEO e l'urto di un fattorino dell'azienda... di una manifestazione di strada... E' da notare che in tutti e due i casi i lavoratori presi di mira si battono per la difesa dei livelli d'occupazione...

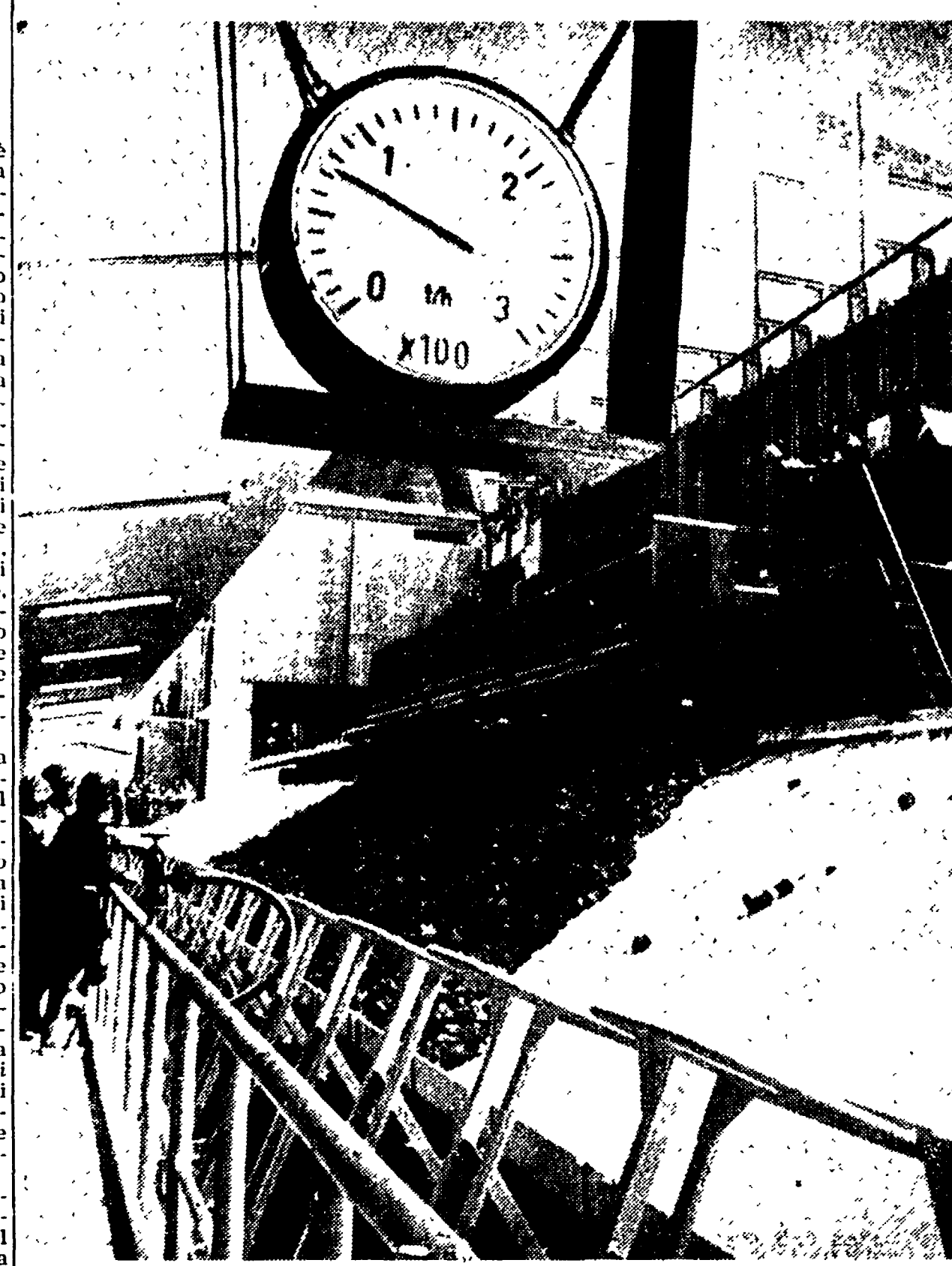
La direzione delle FS si è di nuovo messa sulla strada della rappresaglia, con le estorsioni disciplinari e denunce alla magistratura, contro gli scioperanti... La segreteria del SFI-CGIL ha espresso ieri una vivante protesta per questa condotta...

La direzione delle FS si è di nuovo messa sulla strada della rappresaglia, con le estorsioni disciplinari e denunce alla magistratura, contro gli scioperanti... La segreteria del SFI-CGIL ha espresso ieri una vivante protesta per questa condotta...

Il 4° centro IRI

Inaugurato l'Italsider a Taranto

Strumentale partecipazione elettoralistica dell'on. Moro - il contributo dei lavoratori alla realizzazione dell'impianto



Dal nostro inviato

Taranto, 19. Da oggi l'acciaio colà degli altiforni degli impianti Italsider di Taranto, il quarto centro siderurgico IRI... La prima colata di acciaio è stata messa in moto alle ore 11,15...

Il ragionamento, paludato da teorizzazioni economicistiche, non è stato, per questo, meno elettorale e di grave significato... Moro ha vantato una continuità fra la politica degli anni '50 e quella attuale...

Nel corso del suo discorso, Moro ha anche annunciato che per il 69 verrà portata a termine la conclusione fra l'attuale termine napoletano dell'Autostada del sole e Bari, dell'autostrada che da Bologna si collegherà con capoluogo pugliese...

Per l'acquisto di terra

Mutui: nessuna scelta a favore delle cooperative

L'Associazione cooperative agricole aderente alla Lega interverrà per la modifica

La Presidenza dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole, esaminato il testo approvato dal Senato del progetto...

Passano alla CGIL cento dipendenti dell'ERAS

Palermo, 19. Più di cento dipendenti dell'Ente siciliano di riforma agraria hanno abbandonato nelle ultime ore un sindacato ispirato dal governo regionale di centro sinistra...

Flotta IRI-ENI

Il comunicato sottolinea, quindi, l'importanza e il significato della partecipazione dei marinai alla lotta, ritenendo che tale partecipazione costituisca la prova della giustizia delle rivendicazioni sostenute dalle Federazioni marine...

Nuovo sciopero dei marittimi

Denunciata dai sindacati l'intransigenza dell'armamento pubblico

Il comunicato sottolinea, quindi, l'importanza e il significato della partecipazione dei marinai alla lotta, ritenendo che tale partecipazione costituisca la prova della giustizia delle rivendicazioni sostenute dalle Federazioni marine...

Alle proposte comuniste d'interesse sociale

Il governo ha detto no

Venerdì scorso, alla Camera, la Commissione speciale per l'esame del bilancio dello stato ha ultimato la discussione del disegno di legge sulle entrate e le spese per tutto il 1965. In questa sede i deputati comunisti hanno presentato ordini del giorno ed emendamenti sui problemi di maggiore interesse per le masse popolari...

Per i pensionati dell'INPS

La maggioranza ha votato contro

Per gli ex combattenti della guerra 1915-18

La maggioranza ha votato contro

Per gli invalidi civili

La maggioranza ha votato contro

Per gli asili infantili

La maggioranza ha votato contro

Per la maternità e l'infanzia

La maggioranza ha votato contro

Per gli asili familiari ai contadini

La maggioranza ha votato contro

Per la casa

La maggioranza ha votato contro

Per impedire licenziamenti e riduzioni di orario

La maggioranza ha votato contro

Per la maternità e l'infanzia

La maggioranza ha votato contro

Per un servizio sanitario nazionale

La maggioranza ha votato contro

ELETTORE

domenica vota contro

VOTA P.C.I.

Agitazioni nel pubblico impiego

La DC fa sospendere lo sciopero negli enti agricoli di sviluppo

Doveva iniziare ieri lo sciopero degli enti agricoli di sviluppo (ex enti di riforma fondiaria), il sindacato, che aderisce alla CISL, lo sciopero è stato revocato per evitare speculazioni che potrebbero essere fatte su uno sciopero effettuato alla vigilia delle elezioni...

Diamante Limiti

NELLA FOTO: un aspetto dell'impianto di cokleria da IRI in funzione all'Italsider di Taranto.

rassegna internazionale

La « questione cinese »

Dalle colonne della Stampa di Pechino... La questione cinese è un problema che si è caldeggiato una soluzione senza attendere lo sviluppo della vicenda che ha come protagonisti Mosca e Pechino.

egli sentenzia — deve mettere in piedi per proprio conto, liberamente e concordemente, una politica cinese organica e integrale... « Concordemente », « organica », « integrale » sono parole che puzzano, ci scusi il professore, di stantio, in questo caso.

Ma lo vuol capire, o no, che gli Stati Uniti hanno subito in Asia una sconfitta di dimensioni storiche? Lo vuol capire che la politica americana di isolamento politico, economico e diplomatico della Cina è miseramente fallita?

All'assemblea parlamentare atlantica

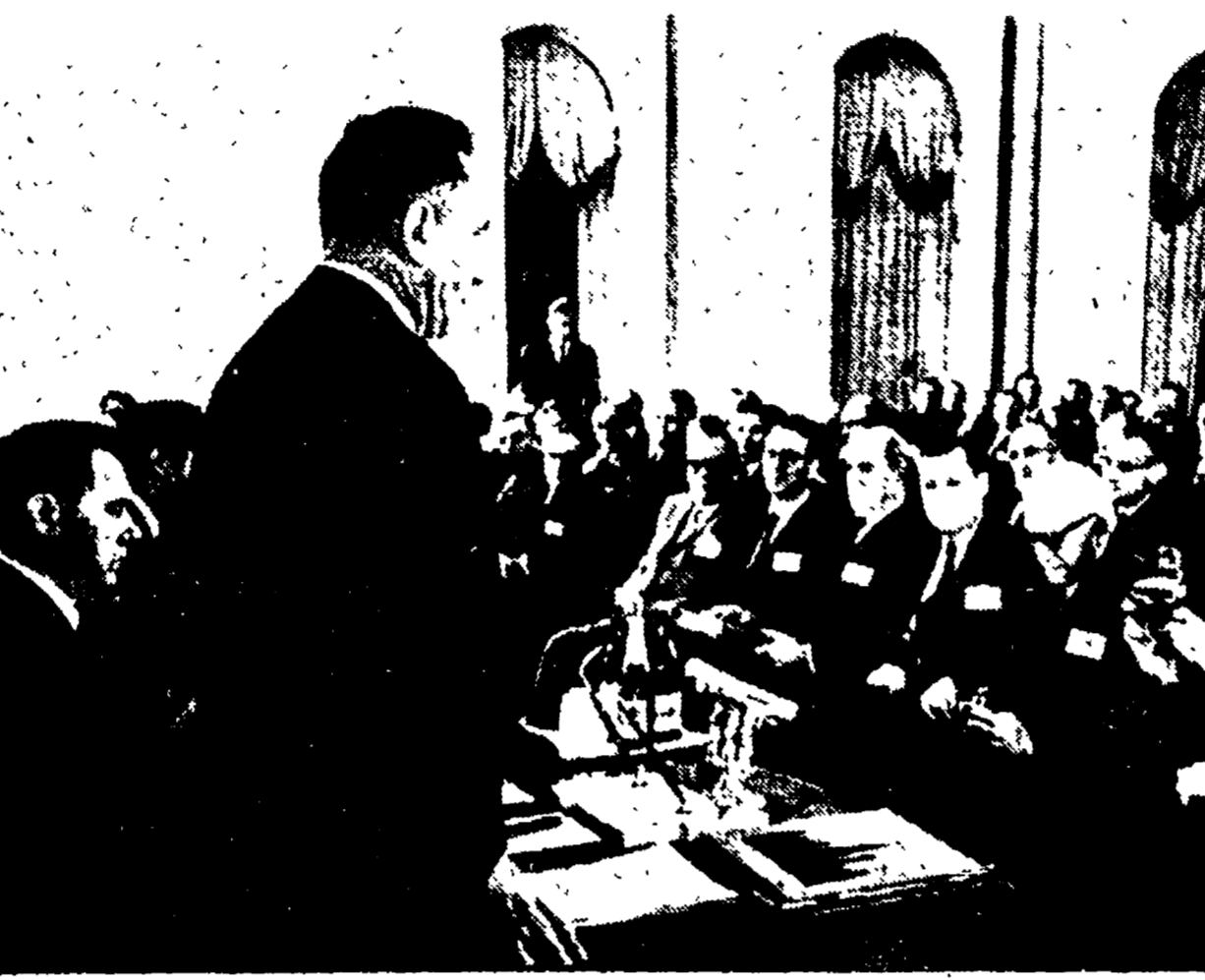
Parigi: accresciuta la confusione sulla « multilaterale »

Solo il rappresentante di Bonn ha appoggiato il progetto americano

L'assemblea parlamentare della NATO ha affrontato in seduta plenaria la questione della forza atomica multilaterale atlantica. Profondi i dissensi e pessimistica l'atmosfera come si è visto fin dal primo intervento, quello del generale francese Billotte.

La risoluzione in verità sancisce apertamente il totale disaccordo sul progetto degli Stati Uniti, che vuole la approvazione della sola Germania di Bonn. La sostanza del documento è infatti questa: senza prendere fin da ora posizioni sulle proposte specifiche, i governi continuano a studiare il problema.

Uomini d'affari USA ricevuti da Kossighin



Uomini d'affari USA ricevuti da Kossighin

Washington

Inefficiente l'FBI contro i razzisti

Il rilievo mosso da M. L. King, ha suscitato la reazione di Hoover - Il pastore sostenuto da altri esponenti integrazionisti in un colloquio con Johnson

WASHINGTON, 19. In un colloquio avuto alla Casa Bianca col presidente Johnson, sei esponenti di organizzazioni antirazziste hanno presentato al capo dell'esecutivo di condividere l'opinione di Martin Luther King, premio Nobel per la pace, secondo cui il Federal Bureau of Investigation non ha assicurato la protezione prevista dalla legge per i negri del Sud.

Ieri il direttore dell'FBI, Edgar Hoover, aveva definito il premio Nobel King « il più notorio bugiardo del paese », per le dichiarazioni fatte dal FBI di Albany erano rimasti nelle mani in mano di fronte a denunce di negri connesse alla legge sui diritti civili perché gli agenti stessi erano dei sudisti.

Congo

Gli USA propongono un incontro a Gbenye

Il leader di Stanleyville accetta l'invito e sospende l'esecuzione di Carlson

LEOPOLDVILLE, 19. Gli Stati Uniti hanno inviato oggi un messaggio al leader dei partigiani congolese Christian Gbenye chiedendogli di « stabilire il posto e il momento » per i colloqui sulla sorte dei cittadini americani che si trovano nelle mani delle forze partigiane, tra i quali il medico Paul Carlson, condannato a morte.

Il governo degli Stati Uniti ha inoltre chiesto a Gbenye di permettere al console americano a Stanleyville Michael Hoyt di mettersi in contatto con Carlson, il quale ha dichiarato di essere pronto a negoziare e a discutere tutte le soluzioni possibili. Carlson — dice il messaggio — è stato condannato a morte da un tribunale militare e la sentenza è stata approvata, nella stessa Washington, il console è da parte di Gbenye.

Annuncio da Hanoi

Tre aerei USA abbattuti nel Nord Vietnam

Smentito McNamara Taylor a Washington per discutere l'estensione della guerra - Fallito rastrellamento nel Sud

SAIGON, 19. L'agenzia di notizie del Viet Nam democratico ha denunciato oggi una nuova violazione dello spazio aereo del Viet Nam del nord da parte di aerei americani, smentendo implicitamente il ministro della difesa USA, McNamara. Questi aveva ieri annunciato che un aereo a reazione F-100 che scortava un ricognitore anche-sonda americana « sul territorio taolano », era stato abbattuto, e che a seguito di questo episodio era stata effettuata « un'operazione » contro le posizioni del Pathet Lao.

L'agenzia nord-vietnamita riferisce invece che ieri « molti gruppi di caccia americani del tipo F-100 e F-28, provenienti dal Laos, hanno violato lo spazio aereo territoriale della Repubblica democratica del Viet Nam nella parte occidentale della provincia di Quang Binh ».

Memorandum « sociale » dell'Italia alla CEE

BRUXELLES, 19. Il governo italiano ha presentato alla CEE un memorandum sulla « politica sociale comunitaria », in cui sollecita l'intervento degli organi del MEA per la risoluzione di una linea programmatica intesa a integrare i lavoratori, e in particolare le masse degli emigranti, nel « sistema » dominato dai gruppi monopolistici dei « sei ».

Discussa al Parlamento

Budapest: nuova legge urbanistica

BUDAPEST, 19. Si è aperta oggi la sessione autunnale del Parlamento ungherese. All'ordine del giorno sono i seguenti temi: l'industria edilizia, la nuova regolamentazione delle riserve idriche e una relazione di Gyula Kallai, vice presidente del Consiglio. La precedenza è stata data alla nuova legge sull'edilizia pubblica e privata.

Si capovolge un battello: decine di morti in India

JAMMU (India), 19. Un traghetto in servizio sul fiume Chenab si è rovesciato oggi ad Akhnor. Secondo le prime informazioni al tempo che molte delle 150 persone — tra cui molti bimbi — che si trovavano a bordo sono andati perduti.

DALLA PRIMA

De Martino

approvasse la legge urbanistica prima delle elezioni; e invece, come temono la campagna demagogica e agitatoria che le destre potrebbero lanciare — indipendentemente dal contenuto del progetto — hanno rifiutato il « favore ».

Per quanto riguarda la parzialità dei fatti come il tormento e l'angoscia di ogni giorno per un partito socialista con responsabilità di governo, cioè la disoccupazione; e ancora: « Le misure che abbiamo deciso, anche quelle impopolari, sono rivolte a sostenere il processo produttivo e gli investimenti; allo stesso fine tendono le misure nel campo edilizio; più avanti: « Io non esito a definire indegni di un paese civile gli attuali minimi di pensione ». Ammissioni significative, quindi, ma anche la conferma quasi rassegnata che non c'è altro da fare che tirare la cinghia per « accrescere gli investimenti ».

Naturalmente questi sviluppi finali della campagna elettorale rendono difficilissimo il compito al PSI che da un po' di tempo si assumeva sempre di più una posizione difensiva per giustificare davanti alle masse le sue responsabilità nel fallimento del centro-sinistra, e dall'altro è costretto a solidarizzare con una linea apertamente dominata dai gruppi moderati e reazionari della maggioranza.

Suicida

La Segreteria del Partito radicale ha diffuso ieri un comunicato nel quale si conferma l'intenzione di fare ovunque per il PSUIP, « forza che in piena autonomia si batte unitariamente per il rinnovamento della sinistra ».

Marocco

Proibito il giornale progressista « Al Moukafih »

Un decreto governativo ha vietato la pubblicazione e la diffusione del quotidiano progressivo marocchino Al Moukafih, che usciva a Casablanca, il direttore del giornale, Ali Yata, ha immediatamente inviato al Primo ministro Bahni e al ministro dell'Interno Guequ, un telegramma di energica protesta contro l'illegale provvedimento: « Al Moukafih », dice il telegramma, è difensore della sovranità della patria e i diritti del popolo: esso è un organo non di parte aperto a tutti i patrioti e progressisti e agisce nel quadro delle leggi in vigore. Io chiedo — conclude Ali Yata — il ritiro della proibizione e il rispetto dei diritti di opinione e di espressione dei cittadini.

Alla conferenza di Ginevra Tensione fra Londra e i paesi dell'EFTA

Ginevra, 19. Si sono riuniti oggi a Ginevra i ministri dei sette paesi dell'EFTA (European free trade association) per quella che gli osservatori ritengono sarà la più difficile conferenza dei rappresentanti della Zona di libero scambio dal giorno della sua costituzione. Il problema più importante sul tappeto della conferenza è che si protrarrà per due giorni e quello della sopratposta posta dalla Gran Bretagna nella misura del 15% sui manufatti e sulle importazioni di carattere industriale e motivata dalla assoluta necessità di riportare in equilibrio la bilancia dei pagamenti.

Sospeso il vice ministro della Difesa di Cuba

LAVANA, 19. Un comunicato del governo ha annunciato la sospensione di Joaquín Ordoqui dalla carica di vice ministro della Difesa e dalle sue funzioni negli organi del Partito unico della rivoluzione socialista. Come annunciato precisa che la sospensione è stata determinata dalla necessità di chiarire alcuni aspetti della condotta politica di Ordoqui dal 1957 ad oggi. Il nome di Ordoqui era stato fatto al tempo della compilata vicenda nota come « caso Marcos Rodriguez » (un delatore condannato a morte) ed è su carico sarebbero emerse responsabilità di scarsa vigilanza rivoluzionaria. Si ritiene che appunto la necessità di far luce su queste responsabilità abbia determinato il provvedimento di sospensione.

Congo

Proibito il giornale progressista « Al Moukafih »

Un decreto governativo ha vietato la pubblicazione e la diffusione del quotidiano progressivo marocchino Al Moukafih, che usciva a Casablanca, il direttore del giornale, Ali Yata, ha immediatamente inviato al Primo ministro Bahni e al ministro dell'Interno Guequ, un telegramma di energica protesta contro l'illegale provvedimento: « Al Moukafih », dice il telegramma, è difensore della sovranità della patria e i diritti del popolo: esso è un organo non di parte aperto a tutti i patrioti e progressisti e agisce nel quadro delle leggi in vigore. Io chiedo — conclude Ali Yata — il ritiro della proibizione e il rispetto dei diritti di opinione e di espressione dei cittadini.

Marocco

Un decreto governativo ha vietato la pubblicazione e la diffusione del quotidiano progressivo marocchino Al Moukafih, che usciva a Casablanca, il direttore del giornale, Ali Yata, ha immediatamente inviato al Primo ministro Bahni e al ministro dell'Interno Guequ, un telegramma di energica protesta contro l'illegale provvedimento: « Al Moukafih », dice il telegramma, è difensore della sovranità della patria e i diritti del popolo: esso è un organo non di parte aperto a tutti i patrioti e progressisti e agisce nel quadro delle leggi in vigore. Io chiedo — conclude Ali Yata — il ritiro della proibizione e il rispetto dei diritti di opinione e di espressione dei cittadini.

Cresce il malcontento popolare nell'Isola

Sulla programmazione in Puglia

Dilaniata dalla crisi la DC nei grandi centri della Sardegna

Tardivo attacco del PSI alla DC

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 19. La campagna elettorale in Sardegna...

ABRUZZO: così scrive un cattolico entrato in una lista comunista

È inaccettabile l'anatema al PCI

I gravi danni provocati dal centro-sinistra alla regione (tra le 7 più povere d'Italia) pone il problema di una nuova maggioranza di sinistra...

Dal nostro inviato

PESCARA, 19

Abruzzo serbatoio di mano d'opera a basso prezzo (circa 300 mila gli emigranti)...

sto e la loro funzione. Questo obiettivo il PCI lo ha riproposto nel corso della campagna elettorale...

Dal nostro corrispondente

BARI, 19

Un anno intero di attività dell'Unione delle province pugliesi si è risolto — come abbiamo altre volte denunciato — con un pieno fallimento...

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 19

Invitati da alcuni ufficiali della motonave «Sudalisco», che è attraccata al molo dell'Italsider per scaricare rotami di ferro...

All'Italsider di Taranto

«Autonomie» che non funzionano

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 19

Invitati da alcuni ufficiali della motonave «Sudalisco», che è attraccata al molo dell'Italsider per scaricare rotami di ferro...

Elio Spadaro

Polemiche per lo scandalo IACP di Terni

Dal nostro corrispondente

TERNI, 19

Gli scandali scottano, specie quando si è in periodo elettorale. La colpa non è certo nostra...

Umbria

«Tagli» per oltre 1 miliardo ai bilanci comunali

Di essi ben 900 milioni riguardano la Provincia. Non risparmiate neppure le amministrazioni dirette dalla DC

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 19

A pochi giorni dalle elezioni amministrative i bilanci comunali restituiti dall'organo tutore mostrano i segni di brutali tagli in quasi tutte le voci...

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 19

La DC si è spaccata a Cerignola. E' stato infatti distribuito nella città un volantino anonimo...

Giancarlo Cellura

Italo Spalasciano

SI SPACCA LA DC A CERIGNOLA

Gli elettori cattolici invitati a votare le liste di destra — Il programma del PCI

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 19

La DC si è spaccata a Cerignola. E' stato infatti distribuito nella città un volantino anonimo...

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 19

La DC si è spaccata a Cerignola. E' stato infatti distribuito nella città un volantino anonimo...

Roberto Consiglio

Clima di crociata anticomunista

Assessore comunale percorso ad Ameglia

Si tratta di una candidata della lista di sinistra uscita di recente dalla DC — A Sarzana lotte fra dc e liberali

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 19

Un grave episodio di intolleranza, maturato nel clima di intolleranza unita tra le forze di sinistra...

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 19

Un grave episodio di intolleranza, maturato nel clima di intolleranza unita tra le forze di sinistra...

E' morto

il compagno Alberto Gori

LIVORNO, 19

Si è spento ieri l'altro dopo lunga malattia il compagno Alberto Gori, Aveva 64 anni. Egli era stato segretario provinciale della DC...

Lutto

TARANTO, 19

E' deceduto stamane dopo lunga malattia il compagno Giovanni Briguglio, padre del compagno Giuseppe membro del direttivo della federazione di Taranto...

Lutto

TARANTO, 19

E' deceduto stamane dopo lunga malattia il compagno Giovanni Briguglio, padre del compagno Giuseppe membro del direttivo della federazione di Taranto...